



L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI
PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA
ANNO 2011 - N. 1 (I Trimestre)

150^o ANNIVERSARIO
dell'**UNITÀ d'ITALIA**



Auguri Italia!



In questo numero



- 1 Editoriale del Presidente Nazionale
- 2 Il Comandante dei Supporti delle Forze Operative Terrestri visita i Reggimenti del Comando Logistico di Proiezione
- 4 Kosovo: cambio alla guida di ITALFOR-GSA
- 4 Il 15° CERIMANT in Afghanistan
- 5 Il Sindaco di Napoli saluta il Ten. Gen. Mario Morelli
- 5 Il Comune di Napoli dedica una targa commemorativa all'Autiere
CMC Salvatore Garofalo
- 6 Cambio del Comandante del 1° Reggimento di Manovra
- 6 Cambio del Direttore alla SERIMANT di Palermo
- 7 Complessi campali per smontaggio pneumatici dotati di sistemi VFI Hutchinson
- 9 Memorie degli Autieri nella campagna di Russia
- 12 Assemblea Nazionale: argomenti trattati
- 14 Le nostre rubriche
- 18 Ricordi del M. M. "A" Riccardo Prati del 4° Autoreparto Pesante del IV Corpo d'Armata (seconda parte)
- 20 Benedetto Marzolla: il padre della moderna cartografia militare
- 21 Il Codice della strada... un po' di storia con divagazioni e un'appendice
- 23 Alberi monumentali del Lazio
- 24 Vita dell'Associazione
- 31 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Vittorio Battiston, Angelo Belloni, Egidio Bigi, Salvatore Cincimino, Giovanni Cucuzzella, Vincenzo De Luca, Giuseppe Flebus, Salvatore Giacalone, Francesco Mandarano, Cosimo Enrico Marseglia, Franco Panozzo, Antonio Saturnino, David Vannucci, Giuseppe Vismara



17 MARZO 2011 L'ITALIA compie 150 ANNI!

Il 17 marzo 1861, a Palazzo Carignano di Torino, fu proclamata l'Unità d'Italia con legge n. 4671 del Regno di Sardegna. Il documento recita:

**"Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,
il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

ARTICOLO UNICO

**Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori
il titolo di Re d'Italia.**

**Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato,
sia inserita nella raccolta degli Atti del Governo,
mandando a chiunque spetti di osservarla e
di farla osservare come legge dello Stato.**

Da Torino addì 17 marzo 1861.

Firmato: Vittorio Emanuele.

Controfirmato: Cavour, Minghetti, Cassinis, Vegezzi, Fanti, Mamiani"

In data 21 aprile 1861 tale legge diventa la n. 1 del Regno d'Italia.

BUON COMPLEANNO ITALIA!

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia

Anno LVI dalla fondazione

Anno 2011 n° 1 (I trimestre)

Direttore responsabile:

Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:

Dott.ssa Daniela PIGLIAPOCO

e-mail:

redattore.anai@gmail.com

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 6.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Presidenza Nazionale A.N.A.I.

Via Sforza, 4 - 00184 Roma

Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42

Solo Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

E-mail: segreteria@anai.it

segreteria@autieri.it

Quote sociali 2011

Soci ordinari Euro 20

Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009

intestato ad A.N.A.I. -

Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 (vol. 32
foglio 721) in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di marzo
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:

Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca

Vice Presidente Nazionale:

Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella

Col. (r) Dott. Loreto Barile

Col. Dott. Andrea Prandi

Segretario Generale:

Brig. Gen. Roberto Boschi

Tesoriere Nazionale:

Ten. Col. (aus) Luigi Accettura



Gli Autieri celebrano, con convinto sentimento, il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, non solo come complesso di atti ufficiali e formali, bensì con una sentita partecipazione che deriva dalla memoria di quanto i Soldati d'Italia hanno dato alla Patria con i Caduti e il copioso sangue versato per contribuire al grandioso obiettivo di unire un unico Popolo sotto un'unica Bandiera.

Non va dimenticato cosa hanno fatto nel Risorgimento i Soldati dell'antico Corpo del Treno, a trazione animale, antenato del Corpo Automobilistico, e poi l'epopea degli Autieri nella Prima Guerra Mondiale, culminata con l'ingresso in Trieste, ricongiunta alla Madre Patria, primi alla guida dei mitici FIAT 18 BL, insieme ai Fanti. Ne sono testimonianza i due splendidi Pili, dedicati agli Autieri, che dominano una piazza tra le più belle d'Europa, non casualmente dedicata all'Unità d'Italia!

Ed è proprio in Piazza Unità d'Italia che il 22 maggio prossimo celebriamo il primo atto per onorare il fatidico Anniversario, insieme alla festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali, erede del glorioso Corpo Automobilistico.

Seguirà il secondo atto a Torino, il 2-3 luglio, quando con il 3° Raduno di ASSOARMA, renderemo onore alla prima Capitale dell'Italia unita; ma per gli Autieri sarà anche il momento di ricordare Torino, quale origine e culla della motorizzazione militare, ed effettuare una cerimonia sotto il grande Monumento all'Autiere nel Parco Unità d'Italia.

Terzo ed ultimo atto a Roma, all'Altare della Patria, in ottobre, per completare adeguatamente un trit-

tico storico che abbiamo disegnato per onorare degnamente l'Unità della nostra Patria, la nostra gloriosa Bandiera, i nostri Caduti, gli Autieri, di cui Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e Comandante dell'invitta Terza Armata al termine della Prima Grande Guerra disse: *"E veramente il vostro servizio ha avuto anch'esso i suoi martiri e parecchi di voi hanno, per la Grande Causa, versato il loro sangue generoso, pur non avendo goduto l'ebbrezza dell'assalto. Impavidi sulle vostre macchine sulle strade battute dal fuoco nemico, insidiati dal pericolo e dalla morte, l'opera vostra, che pare oscura e sicura, si confonde in quei momenti con quella dei più cari figli della Patria"*.

Per questi impegni, come sempre, e più di sempre, ritengo opportuno sollecitare la partecipazione e l'unità degli Autieri, di tanti Autieri, veterani ed in servizio. Tra i veterani, voglio tenacemente rilevare l'assenza ostinata dei giovani generali, colonnelli e marescialli che da poco hanno lasciato il servizio, molti dei quali preferiscono dedicarsi alle pratiche ludico-sportive, turistiche, bucoliche, ecc., ecc., dimenticando scientemente di riservare una modesta parte del proprio tempo libero alla nobile Associazione degli Autieri, nobile perché



fatta nella maggior parte di gloriosi soldati che hanno ricoperto solo i gradi iniziali delle diverse categorie.

Ed il personale in servizio dell'Arma TRAMAT? Dopo tante sollecitazioni ai Comandanti dei Reggimenti e degli Enti della stessa Arma, la risposta di ritorno è assai deludente, con una modestissima adesione, limitata ai giovani Ufficiali, Sottufficiali e Volontari, mentre i gradi elevati - tranne poche eccezioni - dimostrano di non avere interesse per i valori dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

La Patria, la Bandiera, i Caduti, gli Autieri prigionieri nei lager e nei campi di concentramento, e poi il ruolo degli Autieri nella logistica dell'Esercito del passato, del presente e del futuro, con l'orgoglio di credere nella solidarietà, nella fraternità, nello Spirito di Corpo, nel senso del dovere, nello spirito di sacrificio a favore degli altri!

Questi sono i nostri valori, in questi valori noi ci riconosciamo sempre. Nessuno ce li potrà mai togliere.

Ed allora, Autieri, motori, uniti ed avanti per sempre, per la nostra Patria, l'Italia, unita per sempre!

Ten. Gen. Vincenzo De Luca

IL COMANDANTE DEI SUPPORTI DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI (FOTER) visita i Reggimenti dipendenti del Comando Logistico di Proiezione

Il Gen. C.A. Alessandro Montuori, Comandante dei Supporti delle Forze Operative Terrestri, accompagnato dal Comandante Logistico di Proiezione e Ispettore dell'Arma Trasporti e Materiali, Gen. D. Antonio Satta, ha effettuato un primo giro di visite presso i Reggimenti del Comando Logistico di Proiezione.

I Reparti visitati sono stati nell'ordine: il 10° REMA di Persano ed il 10° RETRA di Bari (19 gennaio), il 6° REMA di Pisa ed il 6° RETRA di Budrio (20 gennaio), il 1° REMA di Rivoli (25 gennaio), il 6° REPASAN di Novara (26 gennaio) e il 1° RETRA di Bellinzago Novarese (27 gennaio).

I Comandanti di Reggimento dei Reparti visitati hanno illustrato al Gen. C.A. Montuori la missione, i compiti e le attività operative svolte dai rispettivi Reparti nei diversi Teatri Operativi in cui sono stati impegnati e, successivamente, hanno accompagnato i due Alti Ufficiali nelle visite alle infrastrutture, con particolare riferimento alle aree dedicate ai mezzi tattici in uso.

A conclusione delle visite, il Gen. Montuori ha salutato il personale dei Reggimenti, esprimendo il proprio compiacimento per l'altissima capacità operativa acquisita dalle



Nelle foto: il Gen. C.A. Alessandro Montuori in visita al 6° RE.MA. di Pisa (sopra); al 6° REPASAN di Novara (in alto a destra) ed al 10° REMA di Persano



Unità e sottolineando, altresì, l'assoluta rilevanza che rivestono le attività logistiche a premessa di qualsiasi attività operativa intrapresa dalla Forza Armata.

10 febbraio 2011

Il 24° Reggimento di Manovra ha invece ricevuto la visita il 10 febbraio 2011, nella sede di Merano (BZ). Dopo un breve indirizzo di saluto, il Comandante di Reggimento, Col. Giuseppe Lucarelli, ha illustrato la missione, i compiti e le attività operative svolte dal Reparto nei diversi Teatri operativi.

Il Gen. C.A. Montuori, dopo aver salutato i rappresentanti del COBAR, ha visitato le infrastrutture del Reggimento, articolate nelle caserme "Battisti", "Polonio" e "Rossi", sedi dei Battaglioni dipendenti. A conclusione della sua visita, il Gen. Montuori ha salutato il Personale del Reggimento, schierato nella piazza d'armi della Caserma "Bat-

tisti", al quale ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto ed il proprio incoraggiamento a proseguire negli sforzi sin qui profusi, sottolineando la fondamentale importanza che riveste lo "Spirito di Corpo" nei Reparti dei Supporti delle Forze Operative Terrestri.



Il Gen. C.A. Montuori saluta la Bandiera e passa in rassegna il Reggimento schierato nella piazza d'armi della Caserma "Battisti" di Merano

15 febbraio 2011

A conclusione delle visite, il 15 febbraio 2011, il Comandante delle FOTER, sempre accompagnato dal Gen. D. Antonio Satta, C.te Logistico di Proiezione, ha fatto visita all'8° **Reggimento Trasporti**, nella sede di Remanzacco (UD).

Dopo un breve indirizzo di saluto, il Comandante di Reggimento, Col.

Alessandro Lucidi, ha illustrato la missione, i compiti e le attività operative svolte dal Reparto nei diversi teatri operativi. Il Gen. Montuori, dopo aver salutato i rappresentanti del COBAR, ha visitato le infrastrutture della Caserma "Severino Lesa" soffermandosi, in particolare, nelle

aree dedicate ai mezzi tattici del Reparto. A conclusione della visita, il Gen. C.A. Montuori ha salutato il Personale del Reggimento, al quale ha espresso il proprio plauso per l'altissima



Il Gen. C.A. Montuori in visita alla Caserma "Severino Lesa", sede dell'8° RETRA di Remanzacco



professionalità sin qui espressa, con particolare riferimento all'ultima missione (semestrale) svolta dal Reparto nel Teatro operativo libanese conclusasi lo scorso 4 febbraio (vedi articolo seguente), sottolineando, inoltre, l'importanza imprescindibile per la Forza Armata delle attività logistiche e della funzione svolta, in tale contesto, dai Graduati di Truppa.

L'8° Reggimento Trasporti rientra dal Libano

Si è svolta il 4 febbraio 2011, presso la Caserma "Severino Lesa" in Remanzacco (UD), la cerimonia di rientro della Bandiera di Guerra, del Comandante, Col. Lucidi e del personale del Reggimento che ha operato, a partire dal mese di luglio scorso, nel teatro operativo libanese con un Gruppo Supporto di Aderenza (GSA) schierato a Shama, nel "Sector West" dell'Area di Operazione dell'UNIFIL.

Il Gruppo Supporto di Aderenza dell'8° RETRA ha assicurato il supporto logistico al contingente italiano della missione "Leonte", garantendo tutte le attività logistiche connesse con i trasporti, il mantenimento in efficienza dei mezzi e dei materiali, i rifornimenti, la gestione dei transiti e l'assistenza sanitaria in supporto della "Joint Task Force Lebanon". Alla cerimonia di rientro hanno partecipato il Brig. Gen. Arnaldo Della Sala, Vice Comandante del Comando Logistico di Proiezione, il Sindaco di Remanzacco,

Dott. Dario Angeli ed una folta rappresentanza di cittadini che, insieme ai familiari del personale rientrato dalla missione, hanno voluto porgere un caloroso saluto ai militari del Reggimento.



Il rientro della Bandiera di Guerra dell'8° RETRA

LIBANO: 1° Corso di Mantenimento e Riparazione di mezzi militari tenuto dai Caschi Blu italiani all'Esercito libanese



La collaborazione ed il supporto tra il Comando del Settore Ovest di UNIFIL, di cui la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" è responsabile, e le Forze Armate Libanesi continua a dare im-

portanti risultati. Nei primi giorni di febbraio 2011 si è concluso, a Shama, il "1° Corso di informazione" sul mantenimento e la riparazione di mezzi militari donati, nel novembre 2010, dal Governo Italiano alle Forze Libanesi

di 1° M.llo Lgt. Giuseppe Flebus

(63 veicoli per il trasporto del personale e 24 ambulanze). Il corso, tenuto presso le officine della Base "Millevoi" di Shama e condotto dai caschi blu italiani, ha avuto il compito di affinare le conoscenze tecniche dei colleghi delle

► Forze Armate Libanesi su i nuovi materiali e mezzi giunti dall'Italia.

Occasione questa di rafforzare i vincoli di amicizia, conoscenza, e di stima che le due Forze Armate hanno creato in oltre quattro anni di collaborazione e cooperazione continua.

Al corso hanno partecipato 15 militari dell'Esercito libanese, giunti dalle

officine delle tre diverse Brigate delle LAF (Forze Armate Libanesi), presenti nel settore di responsabilità del Contingente Italiano. Il corso, della durata di dieci giorni, si è concluso con il conferimento di un attestato di partecipazione, consegnato dal Comandante del Settore Ovest, a tutto il personale militare libanese impegnato.



KOSOVO: cambio alla guida di ITALFOR - GSA

Presso la base "Villaggio Italia" di Belo Polje, lo scorso 9 febbraio 2011, alla presenza del Comandante del Contingente Italiano in Kosovo, Col. Emiliani, si è svolta la cerimonia di avvicendamento delle unità costituenti il Gruppo Supporto di Aderenza.

Centodiecimila kg. di viveri gestiti, circa un milione di litri di carburanti e lubrificanti riforniti, 1.722 movimenti effettuati, 253.913 km percorsi, 776 interventi effettuati ai veicoli del contingente: sono questi alcuni numeri dell'attività svolta dal GSA su base 1° Rgt. di Manovra di stanza a Rivoli (Torino) nel corso dei sei mesi di permanenza in teatro. Il Ten. Col. Mario Stefano Riva, nell'indirizzo di saluto rivolto ai circa 200 militari in rientro in Italia, ha voluto ringraziare tutti per l'impegno profuso: "Come 200 ingranaggi di un orologio, ciascuno di voi ha saputo

muoversi sincrono con chi gli stava vicino, senza rallentare, senza esitare, con calma ed attenzione. Siete stati bravi perché le lancette che avete mosso non hanno mai perso nemmeno un secondo. Per quanto fatto, quale vostro Comandante, non posso esimermi dal dirvi grazie". Il fondamentale e prezioso sostegno logistico nei prossimi 6 mesi sarà affidato agli uomini del T. Col. Cosimo Luisi, nuovo comandante di ITALFOR-GSA su



Cerimonia di avvicendamento tra le Unità del GSA in Kosovo

base 24° Reggimento di Manovra Alpino di stanza a Merano.

Alla cerimonia erano presenti le autorità locali nonché i rappresentanti della Chiesa Serba Ortodossa, della Chiesa Cattolica e l'Imam di Peja/Pec.

Il 15° CERIMANT in Afghanistan

di Magg. Antonio Saturnino

Dal gennaio 2011 una squadra a contatto del 15° CERIMANT di Padova è impiegata in Afghanistan con un mandato previsto di circa 2 mesi.

Il personale selezionato, specializzato quale manutentore di 1° livello di potabilizzatori campali mod. OMP POT/1 (vedi articolo su "L'AUTIERE" n. 2/2010), deve svolgere attività di installazione, manutenzione e riparazione dei potabilizzatori in dotazione al contingente italiano, dislocati presso le varie FOB.

L'attività svolta, vista l'importanza dei potabilizzatori per l'approvvigionamento idrico del contingente, è sicuramente motivo di orgoglio per questo



Potabilizzatore OMP/POT1 in dotazione ai contingenti in Afghanistan e Libano ed impiegati anche per l'operazione "White Crane" ad Haiti

Ente che già in passato ha inviato delle squadre in teatro operativo (Irak) di-

mostrando, anche fuori area, la professionalità dei propri uomini. L'impiego di questa squadra a contatto è stato incentivato dal Direttore del 15° CERIMANT Col. tramat t.SG. Silvio Iaconis, sostenitore della necessità di aggiornare e formare continuamente il personale dipendente, allo scopo di garantire la professionalità necessaria per affrontare le problematiche che gli scenari operativi odierni presentano.

Grazie a questa nuova attività possiamo affermare che, ancor più che in passato, il 15° CERIMANT incrementa le proprie attività assicurando un sostegno qualificato ed aderente direttamente in teatro operativo. ●

Il Sindaco di Napoli saluta il Ten. Gen. Mario MORELLI, Capo dell'Arma Trasporti e Materiali e Comandante Logistico Sud che lascia l'incarico

Il 28 gennaio 2011, a palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, il Sindaco di Napoli, on. Rosa Russo Iervolino, ha voluto salutare, con una cerimonia semplice ma ricca di contenuti, il Ten. Generale Mario Morelli, quale coordinatore delle Unità Operative e Stralcio della Protezione Civile a Napoli che il 31 gennaio hanno terminato la loro attività.

Oltre al Sindaco, erano presenti il Prefetto di Napoli, Andrea De Martino, la Giunta Comunale ed una folta rappresentanza delle due Unità.

Al Gen. Morelli è stato espresso apprezzamento e gratitudine per il grande impegno e l'ottimo lavoro svolto nel coordinamento del sistema dei flussi dei rifiuti nella Regione Campania, sia nella seconda fase dell'emergenza sia nell'ultimo anno. *“Un uomo delle istituzioni e per le istituzioni. Un rappresentante dello Stato che ha mostrato competenza e dedizione al lavoro – ha detto l'On. Iervolino – che, inoltre, non ha mai fatto mancare il suo professionale aiuto alla città nel difficile momento della emergenza rifiuti”.*

Parole di apprezzamento sono giunte anche dal Prefetto De Martino il quale, nel suo intervento, ha detto: *“Sin dal mio arrivo a Napoli, in piena emergenza rifiuti, ho colto alcuni aspetti positivi, tra i quali interlocutori come il Gen. Morelli, che ha dato un leale servizio alla città e alla regione”.*

Al termine della cerimonia, il Sindaco ha donato al



Il Sindaco di Napoli On. Iervolino saluta il Ten. Gen. Mario Morelli

Gen. Morelli una stampa raffigurante palazzo San Giacomo ed una medaglia ricordo della città di Napoli a tutti i componenti delle due Unità.

Il Comune di Napoli dedica una targa commemorativa al Caporal Maggiore Capo SALVATORE GAROFALO

Il 27 gennaio 2011, con una breve e toccante cerimonia alla presenza delle più alte autorità civili e militari della città di Napoli, presso l'ingresso della Caserma “Marselli”, è stata scoperta una lapide commemorativa in onore e memoria dell'Autiere Salvatore Garofalo, tragicamente scomparso a seguito di un incidente stradale.

Oltre ai familiari dell'Autiere scomparso erano presenti alla cerimonia il Prefetto di Napoli Dott. Andrea De Martino, il Sindaco di Napoli, On. Rosa Russo Iervolino, il Ten. Gen. Mario Morelli, Comandante del Comando Logistico Sud, il Gen. D. Vincenzo Santo, Vice Comandante del 2° FOD, il Brig. Gen. Antonio Monaco, Capo di Stato Maggiore del Comando Logistico Sud ed una folta rappresentanza del Reparto Supporti Generali e del 10° CERIMANT. Il 4 ottobre 2008,

l'Autiere CMC Salvatore Garofalo, mentre stava rientrando presso la propria abitazione, notava un incidente stradale occorso ad altri automobilisti e prontamente si fermava per prestare soccorso ai feriti, garantendo e facilitando, contemporaneamente, la viabilità sul luogo. Mentre si prodigava a soccorrere le persone coinvolte, veniva travolto da una autovettura che sopraggiungeva a forte velocità e che stroncava la giovane vita.



Il Caporale Maggiore Capo Salvatore Garofalo era nato l'8 marzo 1978 a Napoli, dove viveva con i genitori. Arruolatosi il 18 marzo 1997, era transitato nel Ruolo Volontari in Servizio Permanente il 22/10/1999 (7° Corso VSP) con l'incarico di conduttore di automezzi. Assegnato al Reparto Supporti Generali del Comando Logistico Sud, in possesso di elevate doti professionali e morali, aveva sempre operato con grande disponibilità, altruismo e altissimo senso del dovere facendosi apprezzare per il suo operato, emergendo tra i parigrado. Aveva anche partecipato a varie missioni di pace all'estero.



Cambio del Comandante del 1° Reggimento di Manovra

Il 29 ottobre 2010 si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del 1° RE.MA. tra il Col. Giuseppe Bosco, subentrante, e il Col. Sergio Santamaria, trasferito a Roma.

La cerimonia, svoltasi presso la caserma "Ceccaroni" di Rivoli ed arricchita dalle note della fanfara della Brigata Alpina "Taurinense", è stata presieduta dal Comandante del Comando Logistico di Proiezione Gen. D. Antonio Satta, che ha passato in rassegna il reparto schierato. Presenti numerose autorità civili e militari, i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i Gonfaloni di Rivoli, Venaria Reale e della Provincia di Torino.

Il Col. Bosco, dopo la frequenza del 161° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione in Roma, ha prestato servizio in vari Reparti Logistici della Motorizzazione, comandando tra gli altri il Battaglione Logistico "Julia" in Vacile di Spilimbergo (PN), il Gruppo di Supporto di Aderenza in Bosnia e svolgendo prestigiosi incarichi tra cui Capo Ufficio Logistica e Movimenti nel Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA), dove ha matu-



Cerimonia di avvicendamento al comando del 1° RE.MA tra il Col. Sergio Santamaria ed il subentrante Col. Giuseppe Bosco

rato una esperienza di otto anni nel coordinamento delle attività logistiche in ambiente multinazionale e partecipato quale *Senior Officer Movement Surface* all'operazione "ISAF VIII" nel 2005/2006 in Afghanistan.

Laureato in Tecnologie Industriali Applicate, ha incrementato il proprio bagaglio tecnico-professionale frequentando vari corsi nazionali ed internazionali tra cui il "Combined Nato

Staff Officer Orientation", il "Crisis Management Course", il "Nato Logistics Course" ed il "Nato Adams Course". L'assunzione del Comando del 1° Reggimento di Manovra da parte del Col. Bosco assume particolare rilievo nel momento in cui il Reggimento è stato assegnato al Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO di stanza a Solbiate Olona quale *Combat Service Support Unit*.

Cambio del Direttore alla SE.RI.MANT. di Palermo

Il 28 ottobre 2010, presso il cortile d'onore della Caserma "Eugenio Di Maria" in Palermo, alla presenza del Comandante Trammat del Comando Logistico Sud, Col. Paolo Neri, di autorità civili e militari, degli Ufficiali, Sottufficiali, Personale Civile e Mae-stranze dello Stabilimento, si è svolto il cambio di consegne tra il Direttore cedente Col. Agostino Santini ed il Col. Guizzardo Faieta, subentrante.

Sono intervenuti anche il Gen. B. Salvatore Altomare, vice C.te della Regione Militare Sud, l'On. Dario Falzone, ex Ufficiale tramat, in rappresentanza del Presidente della Provincia di Palermo, il Professore Gaspare Portobello,

Sindaco della Città di Isola delle Femmine, il Col. Vincenzo Pasca, Delegato Regionale ANAI per la Sicilia e Presidente della Sezione Autieri di Palermo, il Col. Giacomo Alfano, Presidente della Sezione Bersaglieri di Palermo, con una rappresentanza di

soci, con Labaro e fanfara che ha fatto ingresso nel cortile della Caserma con musiche bersaglieresche. La presenza dei Bersaglieri è stata voluta dal Direttore cedente per onorare la memoria del "Col. Brig. Eugenio Di Maria", appartenente all'Arma dei Bersaglieri cui è intitolata la caserma. La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Dopo gli interventi di entrambi i Direttori e del Col. Neri, gli ospiti sono stati invitati ad un "vin d'honneur", allestito negli ampi spazi della caserma.



Cerimonia di avvicendamento al comando della SERIMANT di Palermo

Complessi campali per smontaggio pneumatici dotati di sistemi di sicurezza VFI Hutchinson

di Cap. David Vannucci - Ma.C.R.A.

La sentita esigenza relativa alla sostituzione, in tempi brevi, con sicurezza ed in qualunque contesto operativo dei pneumatici dei veicoli tattici (Blindo Centauro, VBL Puma, VTLM Lince, VBM Freccia) e tattico-logistici (autocarri della famiglia Astra), dotati di sistemi di sicurezza VFI - *Variable Function Insert* - (vedi riquadro a parte) ed equipaggiati con sistemi automatici o semi-automatici di gonfiaggio/sgonfiaggio dei pneumatici, ha portato negli ultimi anni alla progettazione di specifici *containers* al cui interno sono installate due presse Hutchinson ed un paranco elettrico per la movimentazione delle ruote.

Tali containers, della tipologia ISO, serie 1C, *open-side* (aventi dimensioni di 20'x8'x8') già in uso da anni presso la Forza Armata e facilmente movimentabili e trasportabili con autocarro a pianale scarrabile (APS), vengono forniti interamente coibentati, dotati di illuminazione interna, di un pavimento composto da griglie metalliche elettrosaldate appoggiate su un vano di raccolta liquidi e provvisti di un apposito quadro elettrico per il collegamento alla rete civile o ad un generatore di corrente.

Al loro interno sono installate le attrezzature per l'esecuzione delle operazioni di montaggio e smontaggio delle ruote: una pressa idraulica verticale con 6 bracci di spinta (il cui compito è quello di sfilare il complesso pneumatico-sistema di sicurezza VFI dal cerchio ruota), una pressa idraulica orizzontale (per l'estrazione del sistema di sicurezza VFI dall'interno del pneumatico), un gruppo idraulico asservito alle due presse ed un paranco a soffitto - della portata di 500 kg. - corrente su una trave metallica IPE dotata di prolunga esterna della lunghezza di un paio di metri, per la movimentazione delle ruote all'interno ed all'esterno della struttura.

Inoltre, in un alloggiamento ricavato all'interno del container stesso, trova posto un fusto da 180 kg di gel HUT specifico per facilitare l'esecuzione delle operazioni di rimontaggio dei pneumatici sui cerchi ruota.

Da qualche anno, su programmazione dell'Ufficio Motorizzazione e Genio del Comando Logistico dell'Esercito, prosegue l'attività di approvvigionamento, da parte del Magazzino

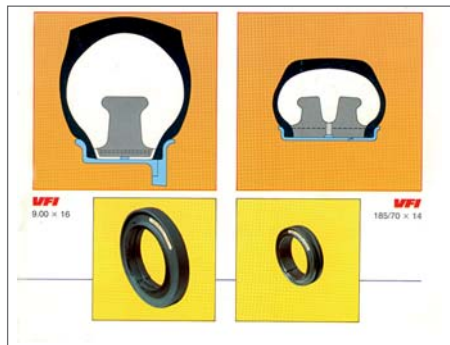


Fasi del Corso di addestramento, svoltosi presso il Ma.C.R.A. di Piacenza nel settembre 2010, all'interno del container "open side" allestito con le presse smontagomme Hutchinson

Centrale Ricambi Automobilistici (Polo di Rifornimento Nazionale) di Piacenza, dei complessi campali per lo smontaggio ed il rimontaggio dei pneumatici dotati di sistemi di sicurezza VFI prodotti dalla Hutchinson.

Quest'anno la fornitura di tali complessi è stata effettuata da una ditta di Siracusa che, sulla base di precise specifiche tecniche affinate nel corso del tempo, ha provveduto a realizzare cinque *containers* attrezzati che andranno ad aggiungersi a quelli già in opera presso i teatri operativi fuori area, alcuni reparti in patria ed i Poli di Mantenimento della fascia logistica di sostegno.

Il 22 settembre 2010, presso la Caserma "Giuliani", sede del Ma.C.R.A., si è tenuto il corso di addestramento, curato dai tecnici della ditta fornitrice,



All'interno del container "open-side" si svolgono le operazioni di smontaggio dei pneumatici con sistema VFI
A sin.: visibile, in sezione, la larghezza del "dente" del VFI

per il personale dei Reparti destinatari delle attrezzature approvvigionate.

I SISTEMI DI SICUREZZA VFI HUTCHINSON

I VFI (Variable Function Insert) Hutchinson sono sistemi di sicurezza particolarmente indicati per equipaggiare ed accrescere la mobilità dei veicoli che devono essere protetti contro le forature dei pneumatici (militari, per la sicurezza pubblica, antincendio, aeroportuali e dotati di cannoni d'acqua, blindati). I VFI sono dispositivi per la percorrenza "a piatto", concepiti per equipaggiare le ruote piatte, smontabili, a tenuta e dotate di pneumatici *tubeless*.

In casi normali, con pneumatici in pressione di esercizio, i sistemi di sicurezza VFI, grazie ad una perfetta equilibratura dovuta alla forma simmetrica, permettono ai veicoli di circolare su strada, asfaltata o battuta, ad elevate velocità; in caso di sgonfiaggio del pneumatico, invece, per impiego su terreni mobili come fango, sabbia, acquitrini o neve, consentono ai veicoli una marcia sicura e, in casi estremi, come la foratura accidentale causata da un proiettile, di liberarsi dalle situazioni pericolose permettendo così la percorrenza di parecchie decine di chilometri.

I sistemi VFI Hutchinson sono sostanzialmente dei toroidi, realizzati con gomma rinforzata da una struttura interna in tessuto e dotata di cavi flessibili: l'elastomero impiegato per la loro fabbricazione è stato sviluppato privilegiando le caratteristiche di resistenza allo sforzo, al surriscaldamento interno ed alle deformazioni irreversibili (isteresi).

La base del VFI esercita una pressione meccanica sui talloni del pneumatico, normale ai bordi del cerchione, impedendo così, in caso di percorrenza "a piatto", lo slittamento del pneumatico sul cerchio (funzione *bead-lock*). In caso di percorrenza "a piatto", il battistrada del pneumatico si appoggia al VFI che sopporta così i carichi radiali e trasversali, statici e dinamici applicati sulla ruota. Dopo la foratura, il "dente" del VFI limita lo schiacciamento del pneumatico evitando il deterioramento dei fianchi dello stesso e permettendo così di percorrere "a piatto" adeguate distanze mantenendo la copertura solidale alla ruota (funzione *run-flat*). La larghezza del "dente" del VFI è concepita in modo da limitare, in caso di foratura, la pressione esercitata dal VFI sulla parte interna del battistrada, così da ritardare il deterioramento del pneumatico a causa dell'afflosciamento dello stesso.



Pneumatici dotati di sistemi di sicurezza VFI Hutchinson

Memorie degli Autieri sul territorio delle operazioni militari sul Don con il CSIR

di Ten. Gen. Vincenzo De Luca

Pubblichiamo la prima parte dell'intervento del Presidente Nazionale nell'ambito del convegno sulla Campagna di Russia, svoltosi presso l'Università "La Sapienza" di Roma, per ricordare il valore ed i sacrifici degli Autieri che hanno partecipato alle operazioni.

“I reparti automobilistici hanno superato, con l'ARMIR, tutte le loro precedenti tradizioni. Gli Autieri hanno attuato trasporti lungo i nastri interminabili delle piste, si sono accompagnati con le avanguardie, si sono battuti con i fanti e come fanti... Attaccati, sono scesi di macchina, hanno combattuto e, riaperto il transito, hanno ripreso la spola...”

Così l'Intendente, Generale Bigliano, salutava gli Autieri dell'8ª Armata, nel momento in cui essa veniva sciolta.

Sono parole che compendiano l'operato delle nostre formazioni, esaltandone gli inenarrabili sacrifici.

L'indice di motorizzazione del CSIR, rapportato al teatro e al tipo di operazioni che lo attendevano all'inizio della campagna, apparve subito alquanto modesto. Infatti, anche se la presenza dei reparti del Corpo Automobilistico era tutt'altro che irrilevante, va ricordato che la quasi totalità dei mezzi era accentrata a livello di G.U., mentre i reparti minori erano, sia organicamente che concretamente, pressoché sprovvisti del necessario supporto automobilistico.

La documentazione esistente sull'attività dei reparti autieri, quasi tutta perduta per le vicende belliche successive, non rende giustizia alla mole di lavoro compiuta; i memorialisti ed i diaristi si sono soffermati, soprattutto, a descrivere le vicende del tragico inverno 1942-43. È inconfutabile, tuttavia, che gli Autieri sostennero un ruolo di prim'ordine e altamente condizionante gli sviluppi del tragico ciclo operativo.

Le condizioni ambientali ebbero un peso rilevante nell'effettuazione dei trasporti: la maggior parte degli itine-

rari era costituita da piste di larghezza variabile, tali da bloccare la marcia dei mezzi, che toccavano con il telaio contro il terreno privo di massicciata senza un vero e proprio corpo stradale. Le piste, formatesi per la naturale costipazione dei veicoli in transito, sarebbero state logisticamente valide se fossero state sempre percorribili; purtroppo, nei periodi asciutti la polvere era anche causa di precoce logorio dei motori, allorché invece si verificavano le prime preci-

pitazioni atmosferiche, il terreno argilloso le rendeva impraticabili. Le condizioni più favorevoli, in definitiva, erano quelle di terreno gelato: in fase di rassodamento, sia per prosciugamento che per le gelate, ogni movimento doveva essere sospeso in quanto i solchi che si formavano erano tali da bloccare la marcia dei mezzi.

All'inizio delle operazioni il Corpo di spedizione italiano in Russia comprendeva circa 5.500 automezzi.

Il criterio di impiego iniziale fu

Ai Valorosi dell'VIIIª Armata che rimpatriano.

A voi che dopo la lotta infernale, le fatiche, i disagi, le sofferenze della guerra, del gelo e della steppa inospite tornate in Patria, il mio saluto affettuoso e riconoscente.

Ricordate e raccontate: Il soldato nostro in Russia ha in ogni circostanza tenuto alto il nome italiano, fedele alla consegna ha tenuto duro fino al limite delle umane possibilità ed oltre.

Ricordate e raccontate: l'Italiano ha pagato un tributo di sangue che gli merita il rispetto di chiunque. Ha inflitto perdite tali al nemico che lo ha sconcertato, impressionato, fermato. Solo un mese dopo l'inizio del portentoso attacco condotto con enorme superiorità di mezzi, solo un mese dopo si sono viste avanzare le sue divisioni di fanteria riordinate dopo la strage sofferta ad opera delle nostre unità in linea. Furono i mezzi corazzati a valanga che poterono passare e solo essi.



quello di costituire blocchi di automezzi, destinati al trasporto delle truppe; successivamente, stante la scarsa disponibilità in proprio di automezzi ed il ritmo incalzante delle operazioni, il decentramento di intere formazioni del 2° Autoraggruppamento di Intendenza, fu prassi normale sino a porre in crisi la stessa Intendenza.

Al termine delle attività di trasporto delle truppe nelle zone di schieramento del vastissimo teatro di operazioni, si passò alle attività di rifornimento, pesantissime per l'ampiezza dei fronti e la dispersione sul territorio dei reparti, ed all'attività di mantenimento, sempre più difficile per le condizioni climatiche terribili che colpivano duramente tutte le parti meccaniche oltre che per la mancanza delle materie prime e dei ricambi.

Il freddo intenso portò alle terribili gelate: dapprima furono solo notturne. Gli Autieri, impediti dal fango, dovevano attendere la notte, col terreno ghiacciato, per riprendere il movimento; ma poteva accadere, se non si stava attenti, che l'acqua delle pozze divenisse per le ruote una morsa invincibile, bloccando l'automezzo.

In merito esistono tante testimonianze di Autieri che con la loro audacia ed il loro coraggio cercavano di superare le grandissime difficoltà della stagione invernale e riparare gli automezzi. Un grande aiuto ai nostri soldati venne proprio dai Russi, che ne ospitarono molti nelle loro isbe.

Dotati di estrema dignità, i russi non chiedevano nulla ed accettavano la loro povertà serenamente.

Le mamme russe ebbero verso i nostri soldati lo stesso amore e le stesse premure che esse nutrivano verso i propri figli, e sostituivano mirabilmente le mamme italiane lontane.

Tra le innumerevoli testimonianze vorrei ricordarne alcune. La prima, quella dell'Autiere Lino Sassaro del 188° Autoreparto Pesante. Egli racconta nel suo libro *Due anni al volante su piste di neve e di fango*:

“Furono quasi due anni di ininterrotto servizio a macinare migliaia di



chilometri su piste sovente impraticabili, nell'opprimente calura dell'estate come nel rigido inverno russo soffocati dalla polvere oppure attanagliati dal gelo, o ancora bloccati da bufere di neve o da un fango capace di inghiottire e trattenere in una morsa ferrea qualsiasi veicolo. Quasi due anni senza mai rientrare in Patria: troppo preziosi erano gli autieri ed i loro mezzi, ancorché in numero del tutto insufficiente alle reali necessità logistiche”.

Gli Autieri combattevano una quotidiana battaglia per far camminare i loro autocarri: si ideavano “trucchi” ed accorgimenti per avviarli a 30 gradi sotto zero, per poi condurli - con maestria - su piste ghiacciate senza l'ausilio di catene; si faceva ricorso a carburanti tutt'altro che ortodossi, che distruggevano i motori, a causa della mancanza di nafta. Si praticava la “cannibalizzazione” di altri automezzi o relitti, anche di autocarri nemici abbandonati lungo le piste, per procurarsi pezzi di ricambio che dall'Italia arrivavano col contagocce.

E nelle attività operative è giusto evidenziare l'atteggiamento degli italiani nei confronti della popolazione. *Italiani brava gente*, si è detto spesso: luogo comune o verità storica? È indubbio che la stragrande maggioranza dei nostri militari, Autieri in testa, tenne un atteggiamento

corretto nei confronti della popolazione. Talvolta l'amicizia con la popolazione si spingeva fino alla trasgressione della rigida disciplina militare, ad esempio quando gli Autieri cedevano alla gente bisognosa le proprie razioni viveri, o quando la conducevano sui loro mezzi affinché potesse reperire nei villaggi le provviste per sfamarsi. La situazione precipitò

nelle settimane dell'offensiva sovietica sul fronte del Don a cavallo tra 1942 e 1943. Le drammatiche notizie cominciarono a circolare anche nelle retrovie seguite poi dai primi gruppi di sbandati che gli autieri erano stati mandati a ricevere. Enorme fu poi il frenetico lavoro per portare verso ovest i magazzini dell'8ª Armata, rifacendo al contrario la pesantissima e faticosa operazione svolta l'anno precedente per spostare in avanti tutti i depositi sparsi tra la Romania e il Dniepr: un tentativo solo parzialmente riuscito, dato che gran parte dei materiali dovette essere abbandonato.



Gli Autieri fecero sempre il loro dovere fino all'ultimo, combattendo con il fucile e con il volante: significativo l'ultimo trasporto da Rikovo, interrotto dall'attacco dei T-34 russi”.

Questa memoria è una delle tante che possono trovare posto nel racconto degli episodi di cui è costellata l'intera campagna di Russia.

Passiamo ai ricordi dell'Autiere Sangiorgi, che partecipò alla campagna di Russia con il 7° Parco Automobilistico.

“Partito dall'Italia per il fronte russo il 20 agosto 1941 da Casarsa della Delizia percorrendo la via del Brennero, Innsbruck, Vienna, la Polonia, arrivammo a Dnepropetrovsk il 18 settembre 1941. Il percorso in treno fu di giorni 28 più qualche giorno di marcia con i veicoli, fino ad impantanarsi.

Poi arrivò improvvisamente il freddo, che scese fino a -40 gradi ed a Stalino addirittura a -50°, con vestiario ed equipaggiamento scarso ed inadeguato al freddo terribile.

Oltre al freddo iniziò il problema più grande: la fame. Circondati dai Russi, bloccati dal freddo, con il ghiaccio e la tormenta di neve, presenti da dicembre ad aprile, senza sufficienti rifornimenti, le razioni viveri erano davvero scarse, con un etto di pane al giorno a testa. Con l'arrivo della buona stagione i mezzi di trasporto ripresero a girare e le razioni viveri migliorarono un po'.

Arrivarono finalmente la primavera e l'estate, il fronte si spostò verso



Materiale fotografico di repertorio

il fiume Donez, quindi sul Don, con i Russi in ritirata e l'avanzata proseguì verso Stalingrado.

Noi ci trovammo tra il Donez ed il Don, i Russi chiusi in Stalingrado resistevano alle truppe tedesche.

Il 2 agosto partimmo per Vorosilovgrad dove arrivammo dopo alcuni giorni, qui restammo con il reggimento per tutto l'inverno.

Ai primi di gennaio del '43 andammo da Minerovo a Lungoscaier per sgomberare i fusti del carburante dalle retrovie di Stalingrado e vedemmo i bagliori del fronte russo.

Lì finì la battaglia che vedeva impegnate le truppe italiane, tedesche, rumene, ungheresi contro i russi e si compì il destino della guerra in Europa Orientale.

All'ultimo momento ci ordinarono la ritirata dopo aver incendiato tutti i depositi di carburante, rovesciato il magazzino dei ricambi e messa a fiamme l'officina.

Alle 3 di notte del 28 gennaio 1943, con solo 4 ore di vantaggio sui russi che ci inseguivano, sbandati sulla neve, affidati alle lunghe piste della ritirata. Il percorso fu lungo 600 e più chilometri, una disastrosa ritirata per il freddo intenso e la neve. Nella steppa centinaia di migliaia di soldati italiani, romeni, ungheresi, tedeschi, si apprestavano ad attraversare il “Passo del diavolo” in un'autocolonna lunga 20 Km. Il passo era stretto e le macchine procedevano a soli 10 Km/ora; finalmente riuscimmo a passare il valico, conti-

nuammo ad avanzare per centinaia di chilometri verso Dnepropetrovsk, ma il mio camion non ci portò alla meta: a 20 Km. dall'arrivo lo abbandonammo a causa dell'irrimediabile rottura di una ruota posteriore. Percorremmo la strada a piedi, ma giunti presso il ponte su Dniepr, venimmo a conoscenza che gli appiedati venivano dai tedeschi sfamati, riarmati e rispediti al fronte.

La mia meta era ancora lontana 9 Km. da quel maledetto ponte, stemmo 3 giorni in giro per Dnepropetrovsk senza bere e mangiare, dormendo rasente i muri, uno vicino all'altro, aspettando il modo migliore per attraversare il fiume che era largo più di 1.000 metri, molto profondo, navigabile. Ma il potente freddo riusciva a creargli un grosso spessore di ghiaccio.

Eravamo sfiniti dalla fame e scoraggiati, tentammo il tutto per tutto, anche a costo della vita, ma trovammo aiuto ed anche conforto da un vecchietto russo che ci diede un po' da mangiare, ci diede anche un po' di ortica da fasciare i piedi per non scivolare su quel ghiaccio. Il fiume era tutto vigilato da sentinelle tedesche. Non si poteva quindi passare, ma il vecchio russo conoscendo il posto, conosceva pure un varco non controllato da cui si sarebbe silenziosamente passati. Decidemmo così di giocarci l'ultima carta e alle 2 di notte si tentò di attraversare seguendo i suoi consigli. Salutandolo, al buon benefattore porgemmo del denaro ma lui piangendo rifiutò dicendoci in lingua russa *Dasvidanja*, ciao ragazzi, buona fortuna.

Non riuscimmo a passare sul ghiaccio, che in quel punto era fragile, ma lo facemmo su un autosoccorso italiano, sotto le attrezzature e le catene sul cassone; passammo quindi il fiume sul ponte, sotto gli sguardi delle sentinelle tedesche. Giungemmo così nella zona di Dnepropetrovsk dove il nostro contingente si era radunato, e dopo quindici giorni con le formazioni di autocolonne, rimpatriammo.”

(continua)



NOTIZIARIO

ASSEMBLEA NAZIONALE DI BUDRIO

Nel precedente numero abbiamo già dato notizia della riunione dell'Assemblea Nazionale tenutasi a Budrio il 21 novembre 2010, incentrata sull'elezione delle cariche sociali di vertice per il triennio nov. 2010–nov. 2013, rimandando a questo numero della rivista una più dettagliata esposizione dei temi trattati, riguardanti soprattutto il futuro dell'Associazione. Di seguito diamo quindi una sintesi degli argomenti trattati e degli interventi più interessanti.

Situazione iscrizioni all'A.N.A.I. e prospettive 2011

Il 2010 ha visto un considerevole calo di iscrizioni all'Associazione, non solo per cause naturali, quantificabile rispetto al 2009 in circa il 16% (-800 iscritti), con un incremento di nuovi iscritti del 2% circa (+100 iscritti).

Alcune Sezioni sono sparite nel nulla. In particolare in Piemonte, sono "scomparse" 5-6 Sezioni. A questo proposito è importante che la documentazione e le bandiere delle Sezioni che chiudono siano restituiti alla Presidenza Nazionale.

Dato positivo è la nascita della "Sezione di Fiuggi", per impulso del dott. Verdicchio, già fondatore dell'Associazione Luca Fagiolo in memoria del nipote, Ufficiale Tramati, tragicamente scomparso. Con l'occasione al dott. Verdicchio è stata consegnata la fascia per la Bandiera con l'iscrizione "Sezione di Fiuggi".

Il Presidente ha elogiato il Delegato Regionale del Friuli V. G. Graziano Mei per la nascita della nuova "Sezione di Maniago" che ha iniziato l'attività con numerosi soci, ben motivati. Un plauso anche alla Sezione di Verona per lo "svecchiamento" in atto con l'attribuzione della carica di segretario ad una giovane "Autiera".

Interventi:

- **Gen. Cucuzzella:** chiede che vengano ricercati presso i Reparti gli elenchi dei militari congedati per il reperimento di nuovi soci.
- **Sig. Papa:** insiste ancora sulla necessità del rinnovamento delle cariche sociali. I vecchi presidenti debbono per tempo individuare e "tirar su" un valido successore. Lui ha avuto l'incarico da giovane e già va pensando a dare le dimissioni, per poter coinvolgere meglio i più giovani.

Periodico "L'AUTIERE" - Notiziario - sito www.autieri.it

I costi per il periodico sono cresciuti notevolmente (stampa e spedizione), a fronte della già ricordata sensibile diminuzione dei soci. Il periodico ha attualmente forma e contenuti molto apprezzati, così come il *Notiziario*

on-line, che ha anche i suoi costi, per quanto contenuti.

È stata rilanciata la campagna "Pro L'Autiere", che al momento ha conseguito risultati modesti (€ 2.800); se entro il 31 gennaio non verranno raggiunti almeno € 8.000, pari al costo complessivo di un numero della rivista, tenuto anche conto dell'andamento delle iscrizioni 2011, saremo costretti a passare a tre numeri con cadenza quadrimestrale. Il Presidente Nazionale sottolinea, comunque, il successo che ha il "Notiziario" mensile, i cui utenti aumentano di giorno in giorno.

Interventi:

- **Valeria Pirone De Buoi (Segr. Sez. Verona):** suggerisce di ricercare degli "sponsor" per il sostegno finanziario; comunica inoltre che sul sito è stata pubblicata la partitura dell'"Inno degli Autieri", in ricordo dell'autore M.M. Girimondo;
- **Consiglieri Pastore e Pellegrinelli:** faranno conoscere i preventivi di stampa, che ritengono più favorevoli, di una tipografia di Pavia che pubblica tra l'altro il "Fante d'Italia".

Quota di iscrizione all'A.N.A.I.

A causa dell'incremento dei costi incompressibili di funzionamento sia presso la Presidenza sia presso le Sezioni, oltre che del periodico, sarebbe necessario prevedere un aumento della quota di iscrizione, per esempio € 25,00, oppure altra soluzione economicamente perseguibile.

La soluzione scelta deve essere approvata all'unanimità.

Interventi:

- **Gen. Pagliuca, Sig. Angeli, Grancagnolo, Pastore, Multari, Maccario:** quasi tutti sono contrari ad un aumento della quota attuale perché sarebbe causa, a loro parere, di una sicura diminuzione dei soci.

A conclusione del dibattito viene stabilito di non variare per ora la quota ufficiale di € 20,00 (di cui € 10 alla Presidenza Nazionale), lasciando liberi i Presidenti di Sezione di prevedere variazioni della quota a favore della Sezione, in base a quanto ritenuto opportuno e possibile da ogni singolo direttivo.

Modifiche allo Statuto A.N.A.I.

Il Col. Barile, capo-gruppo lavoro per la modifica dello Statuto, illustra le modifiche elaborate per la prevista approvazione da parte dell'Assemblea (punto b. art. 10 dello Statuto).

In particolare, dopo aver ricordato:

- di avere elaborato le modifiche sulla base dell'esperienza maturata nell'Associazione, della consultazione di statuti di altre Associazioni e sui suggerimenti inviati dal consi-

gliere Pastore (a cui hanno collaborato anche Lunazzi, Papa, Costalunga e Canova);

- che le proposte di variante sono state inviate ai consiglieri nazionali, delegati regionali e presidenti di Sezione per eventuali osservazioni;

- che hanno inviato ulteriori suggerimenti Pastore, Giacomello e Mei,

passa ad illustrare le varianti proposte, per alcune delle quali nel corso del dibattito vengono apportati ulteriori, per quanto limitati, aggiustamenti. Sono previste varianti per gli artt. 2, 4, 6, 7, 10, 11, 13, 16, 18, 19, 20, 27, 28, 29, 30, 33 e viene inserito l'art. 31: *distintivi di incarico*.

Le modifiche più importanti riguardano:

- **art. 2 (Finalità):** è previsto un ampliamento dei settori di intervento, per permettere all'Associazione nuovi campi di attività;

- **art. 13 (Presidente Nazionale):** vengono enunciate con più precisione le attribuzioni del Presidente Nazionale. Su proposta del Cons. Pastore è accettata l'eliminazione per il Presidente della residenza a Roma e dell'aver ricoperto, sia pure preferibilmente, un grado elevato nell'Arma Tramat. Naturalmente l'autiere eletto dovrà garantire la sua presenza presso la sede centrale per il funzionamento della Presidenza, i contatti istituzionali, le cerimonie a carattere nazionale;

- **art. 18 (Delegato Regionale):** vengono definiti con più precisione i compiti, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento delle attività delle Sezioni della Regione;

- **art. 20:** dopo dibattito, viene deciso di mantenere il numero di soci attualmente previsto per costituire o mantenere in vita una Sezione;

- **art. 29:** modifica delle misure attualmente previste della bandiera di Sezione;

- **art. 30:** viene stabilito l'uso della divisa sociale nelle manifestazioni più importanti e viene prevista una divisa "estiva";

- **art. 31:** è aggiunto allo Statuto per stabilire l'istituzione di distintivi di incarico. Non è approvata la proposta del delegato Mei per distintivi anche nell'ambito della Sezione (quindi distintivo solo per il Presidente della Sezione).

Tutte le modifiche, articolo per articolo sono approvate dall'Assemblea all'unanimità. Pertanto sarà possibile iniziare l'iter previsto per l'approvazione da parte dell'autorità competente.

Scuderia Autieri d'Italia

Il Col. Prandi illustra il "regolamento" elaborato dal gruppo di lavoro da lui presieduto. *Il regolamento predisposto, con alcune modifiche suggerite dall'Assemblea, è approvato all'unanimità.* L'Assemblea auspica una tempestiva "visibilità" della Scuderia in manifestazioni su tutto il territorio nazionale.

Protezione Civile

Il Presidente Nazionale rappresenta la situazione in atto

e sollecita i soci e le Sezioni aderenti ad una maggiore unità di intenti, tenendo conto che l'A.N.A.I. fa parte ormai della "Consulta Nazionale", insieme ad altre 26 associazioni nazionali, e che il 2011 sarà considerato "anno del volontariato", con attività su tutto il territorio nazionale, alle quali l'A.N.A.I. dovrà partecipare nella misura maggiore possibile. Porta ad esempio le attività svolte dalle Sezioni di Prato, Seregno, Pescopennataro, San Bassano, Garfagnana, Lucca ed auspica che possa al più presto iniziare ad operare la Sezione di Roma. Ricorda, inoltre che è possibile far parte delle cosiddette "colonne mobili" regionali.

Interventi:

Tra i vari interventi è da segnalare quello del Sig. Papa, Presidente del Gruppo di Protezione Civile di San Bassano, che porta il contributo della sua esperienza per dare suggerimenti per un ottimale funzionamento dei nuclei di protezione civile: per esempio - precisa - progettualità pratica e rigoroso rispetto dei ruoli.

Sede del XXVI Raduno Nazionale e Raduno per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Allo stato attuale è stata avanzata, dalla Sezione di Roma, la candidatura della città di Vasto Marina (CH) in Abruzzo, di cui viene fornita una scheda sulla ricettività alberghiera e sulla disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

Interventi:

- **C.le de Buoi, Sez. Verona:** dà una prima indicazione per Verona;

- **Sig. Angeli:** propone Chianciano Terme;

- **Comm. Paolieri:** ribadisce che non ritiene opportuno prevedere il mese di aprile per il raduno.

Il Presidente Nazionale ricorda che le città nominate e possibilmente anche altre dovranno essere candidate con elementi precisi di valutazione e sottolinea la necessità di avere tali dati entro marzo 2011 in modo che la scelta possa essere effettuata in sede di Consiglio Direttivo Nazionale da tenersi nel primo semestre 2011.

Ricorda inoltre che **per le celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia l'A.N.A.I. dovrà essere presente a Torino, Roma e Trieste.** In quest'ultima località potrebbe tenersi anche la celebrazione della nostra festa del 22 maggio.

Nel frattempo sono terminate le operazioni di scrutinio ed il Presidente della Commissione, Gen. Pigliapoco, rende noto l'esito delle votazioni, esito già riportato nel precedente numero della rivista.

Dopo la proclamazione degli eletti, accolta dagli applausi dell'Assemblea, il presidente della riunione ringrazia tutti i convenuti per l'interesse dimostrato durante i lavori e per l'attiva, costruttiva partecipazione e dichiara conclusi i lavori dell'Assemblea Nazionale.

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA DI BENEMERENZA all'A.N.A.I.



È stata concessa all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia la medaglia di benemerenda per le attività svolte dai propri Gruppi di Protezione Civile a seguito del terremoto in Abruzzo. La medaglia, apposta sulla Bandiera della Presidenza Nazionale dell'ANAI, è merito dei Gruppi di San Bassano e Pescopennataro, con il concorso delle Sezioni di Napoli e di Fiuggi.



Consegna al Cap. Menè, Capo settore Protezione Civile dell'ANAI, della medaglia di benemerenda

Informazioni dal Dipartimento della Protezione Civile



Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 novembre 2010 di approvazione del "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti da idrocarburi e di altre sostanze nocive causati da incidenti marini", edizione 2010.

Si informano i lettori e tutti gli interessati che il Decreto in oggetto recante l'approvazione del Piano Nazionale citato, redatto dallo scrivente Dipartimento ai sensi dell'art. 11 della legge 979/1982, ha trovato pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della R.I., serie generale, n. 271 del 19 novembre 2010.

Sezione di SAN BASSANO - Gruppo ANAI di Protezione Civile Inaugurata la nuova sede di Soresina

È stata inaugurata a Soresina una nuova sede del Gruppo di Protezione Civile guidato da Giuseppe Papa. Una vera e propria festa alla quale erano presenti, oltre ai numerosi Volontari che dal 1994 offrono il loro servizio al gruppo mossi da una grande senso civico, il Brig. Gen.

Roberto Boschi, in rappresentanza del Presidente Nazionale ANAI, le autorità soresinesi, rappresentanti delle forze dell'ordine e tanti cittadini. Già dal mattino le inconfondibili divise gialle della Protezione Civile erano dislocate nel centro e nelle vie della città per orientare gli invitati alla nuova sede. I lavori sono iniziati con l'assemblea annuale dei soci che è stata occasione per ripercorrere il lavoro portato a termine nel 2010 dal Gruppo. Il discorso del presidente Papa, che ha ringraziato tutti i presenti, ha introdotto il momento clou della giornata: il tradizionale taglio del nastro per l'inaugurazione della sede. Dopo la benedizione da parte di Don Luciano Massari (nella foto), il Sindaco di Soresina ha proceduto al taglio del nastro e allo scoprimento della targa affissa a lato dell'ingresso che riporta il nome del Gruppo. Dopo la cerimonia di inaugurazione all'interno dei locali della nuova sede, si è proceduto alla presentazione dei progetti futuri ed alla consegna di riconoscimenti a cittadini meritevoli. Ai Volontari operativi sono stati consegnati attestati di partecipazione a corsi, prove ed esercitazioni svolte nel 2010.



Nella nuova sede – aperta due giorni a settimana alla cittadinanza – verranno effettuati corsi di specializzazione ed incontri formativi.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

Il 17 febbraio 2011 si è riunito, nella sede della Presidenza Nazionale ANAI, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti per la revisione della contabilità dell'Associazione per l'anno 2010.

Da sin.: il dott. Cagninelli, il T. Col. Accettura, l'Avv. Marulli ed il Col. Trifance



Soci che si fanno onore

Sezione di Rovato-Franciacorta
Medaglia d'Argento della Federazione Provinciale di Brescia all'Autiere Mario Scalvini

di Magg. Gen. G. Cucuzzella

Domenica 7 novembre 2010 il Comune di Chiari (BS) ha effettuato una cerimonia per commemorare il 92° anniversario della "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". La cerimonia è stata organizzata dal Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Cav. Matteo Duiella, che è anche socio del Gruppo ANAI di Chiari.

Presenti autorità civili e militari fra cui il Vice Sindaco della città, Ing. Luca Seneci, l'assessore Roberto Capodónico, rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, delle Associazioni Civili e di Volontariato, il gruppo ANAI con bandiere e labari ed un folto numero di cittadini.

Alle ore 10.00, nella Chiesa di Santa Maria, Mons. Rosario Verzeletti ha celebrato la Santa Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre. Al termine, si è formato il corteo con le autorità e le Associazioni con bandiere e labari, che ha sfilato per le vie cittadine, preceduto dal Corpo Bandistico "G. B. Pergolesi" ed ha raggiunto Piazza dei Martiri della Libertà ove si è svolta la cerimonia dell'alza Bandiera e della deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti e alle Lapidi antistanti la sede del Municipio.

A seguire, i discorsi delle autorità e del Cav. Duiella.

Straordinaria la partecipazione di studenti degli Istituti Comprensivi "Toscanini" e "Martiri della Libertà" i quali hanno eseguito il canto corale "TA-PUM" diretto dalla prof.ssa Roberta Massetti con accompagnamento musicale del Corpo Bandistico "Pergolesi".

Il "TA-PUM" è fra le più note canzoni di guerra ed è nel cuore dei cittadini di Chiari perché composto dal bersagliere

musicista Nino Piccinelli, cittadino di Chiari (1898-1984). Il 4 novembre 1921 il brano musicale accompagnò la tumulazione del "Milite Ignoto" all'altare della Patria.

Alla fine della manifestazione il Vice Sindaco Ing. Senesi ed il Cav. Duiella hanno consegnato, per il traguardo dei novantanni, la "Medaglia d'Argento" della Federazione Provinciale di Brescia all'Autiere Mario Scalvini, socio sin dalla fondazione della Sezione di Franciacorta, quando ancora dipendeva dalla Sezione di Brescia. Ricordo che l'Autiere Mario Scalvini, combattente in Africa settentrionale (El Alamein), non è nuovo a questi riconoscimenti.

Già nel 2007 il comune di Chiari gli conferì il "Riconoscimento civico a cittadini che si sono distinti nei campi della cultura e delle attività sociali" (vds. "L'AUTIERE" N. 3/2007) ed il riconoscimento con targa ricordo del Comune di Milano per i Reduci di El Alamein.

Onorificenze

L'Autiere Bruno Boschi, Presidente della Sezione ANAI di Forlì, in data 27 dicembre 2010, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Al neo Cavaliere gli auguri degli Autieri per il meritato riconoscimento.

Ricerca di Commilitoni

ADUNATA dei militari che hanno prestato servizio presso il Btg. L. "GORIZIA"



È previsto per sabato 18 giugno 2011 a Gradisca d'Isonzo (GO) un raduno dei militari che hanno prestato servizio presso il Battaglione Logistico "GORIZIA", reparto che dalla sua costituzione (1975) e fino allo scioglimento (1997), era di stanza nella locale Caserma "Ugo Polonio". ➔

La SEZIONE DI TRIESTE partecipa alla cerimonia di apertura delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Il 26 ottobre è stato celebrato in Piazza Unità d'Italia il 56° anniversario del ritorno di Trieste alla Madre Patria.

In questa occasione la città di Trieste ha avuto anche l'onore di aprire i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, alla presenza delle massime autorità civili e militari. Erano presenti il Prefetto di Trieste, il Sindaco della città, il Comandante dell'Esercito della Regione Friuli V. G., autorità della Provincia e della Regione, nonché i Comandanti di tutte le Forze Armate presenti nella città.

La cerimonia ha avuto inizio con lo schieramento dei reparti in armi, cui ha fatto seguito l'ingresso del Gonfalone della città di Trieste, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, che prendeva posto dinanzi i Pili della Vittoria dedicati a perenne ricordo agli Autieri d'Italia, accompagnato - come da tradizione - dalla canzone "Le ragazze di Trieste" eseguita dalla fanfara della Brigata "Julia", molto applaudita dagli oltre

5.000 triestini presenti nonostante il freddo e la bora che soffiava fino a 80 km/h. Successivamente è stato effettuato il solenne Alza Bandiera con il passaggio di 2 elicotteri Apas e delle Frecce Tricolori.

Si è così conclusa la prima parte della giornata, alla quale hanno preso parte la Sezione ANAI di Trieste e quella di Udine con il Labaro, il Presidente Mei e numerosi soci.

Nel pomeriggio, dopo lo schieramento dei Reparti, il Sindaco Di Piazza ha tenuto un discorso, molto apprezzato e applaudito dal pubblico presente che, grazie al miglioramento del tempo, aveva riempito Piazza dell'Unità d'Italia. È seguito il solenne Ammaina Bandiera, accompagnato dall'Inno Nazionale cantato a gran voce da tutti i presenti.

Ancora una volta Trieste ed i triestini hanno dimostrato il loro attaccamento al Tricolore ed alla Madrepatria.

- Per informazioni sul programma ed eventuali adesioni contattare: • Dino Argenziano (dinoargenziano@libero.it), • Beniamino Scano (beniaminoscano@tin.it), • Salvatore Pugliese (sasa@estelnet.it), • Claudio Pastore (claudiopastore@libero.it) oppure visitare il sito www.najagradisca.com.

Un Autiere vuole partecipare alle celebrazioni del 69° anniversario della Battaglia di El Alamein (23 ottobre 2011)

L'Autiere paracadutista Angelo Astorri, classe 1921, nato a Castiglione d'Adda, residente a Ponteranica (BG), è

ancora persona autosufficiente, molto in gamba, già titolare di un autoricambi molto importante nella provincia di Bergamo.

Ha partecipato alla Battaglia di El Alamein dai primi giorni del mese di agosto 1942 sino alla fine del mese di ottobre, quando venne fatto prigioniero dagli inglesi, portato in Egitto e successivamente in Palestina sino alla liberazione nel 1946.

Non ha mai partecipato finora alla commemorazione dell'anniversario della battaglia di El Alamein e vorrebbe partecipare quest'anno, accompagnato dall'Alfiere della Sezione di Bergamo Cesare Leone Pezzoli.

IMPORTANTE

La legge finanziaria ha confermato - per il 2011 - la possibilità di destinare il "5 per mille" dell'IRPEF a sostegno delle organizzazioni non lucrative e del Volontariato (D.L. del 28/12/2010 convertito dalla legge n. 10 del 26/02/2011)

Si invitano, pertanto, tutti i soci a compiere la scelta di destinare il 5 per mille alla A.N.A.I. presentando il modello UNICO od il modello 730.

Per effettuare tale scelta è necessario apporre la propria firma nella apposita casella (Associazioni volontariato, ecc.) della scheda predisposta inserendo il sotto indicato

Codice Fiscale della Presidenza Nazionale A.N.A.I.:

0	2	3	0	4	9	7	0	5	8	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

RICORDI

Gli antenati degli Autieri...

24 giugno 1897.

Autorizzazione rilasciata al Caporal Maggiore Luigi Gregoratti dal Colonnello comandante del 29° Rgt. Fanteria, a servirsi della bicicletta per le vie della città di Parma, avendo superato l'“Esperimento di Abilitazione”.



Sezione di Terni

Il Presidente della Sezione di Terni, 1° Cap. Lanfranco Vantaggi ci invia questa foto ricordo che volentieri pubblichiamo.

La foto, del 1956, ritrae gli Allievi Ufficiali con il loro Comandante. Sono riconoscibili il Cap. Giuseppe Casa ed i Tenenti Zacchia e Nosella. In prima fila, partendo da sinistra, il terzo è il Serg. Magg. Mistone ed il sesto l'allievo Lanfranco Vantaggi.



Da Codigoro...

L'Autiere Caporal Maggiore Vittorino Paganini, della Sezione di Codigoro, effettuò il servizio di leva nel 1968, Terzo Contingente. Nella foto è ripreso il gruppo dei congedati del 30 dicembre 1969 che il C.M. Paganini vuole ricordare e salutare.

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Abbiategrasso (27 febbraio 2011)

Presidente: Cav. Edoardo Celario
Vice Pres.: Angelo Belloni, Daniele Garavaglia
Segret.-Tes.: Vincenzo Gelsomino
Consiglieri: Ottorino Crivellaro, Gianluca Villacci, Renato Simonetti, Antonio Marangon
Rev. dei Conti: Giovanni Baldo, Gaetano Forni, Pietro Tamburini
Presidente Onorario: Cav. Luigi Solari

Sezione di Cavazzale-Due Ville (16 febbraio 2011)

Presidente: Dott. Francesco Giacomello
Vice Pres.: Girolamo Bagarella, Pieralbino Pistone
Segret.-Tes.: Livio Fabris
Consiglieri: Umberto Bernardotto, Antonio De Franceschi, Vittorio Nardi
Rev. dei Conti: Renzo Bagarella, Luigi Orlando Rasotto, Franco Pigato

Sezione di Cividale del Friuli (12 dicembre 2010)

Presidente: Felice Savastano
Vice Pres.: Nicola De Pasquale
Segret.-Tes.: Luca Margutti
Consiglieri: Gianpaolo Galvani, Luigi Spagnut, Luciano Moschioni, Giuseppe Moschioni
Rev. dei Conti: Attilio Pontoni, Giuseppe Maroso
Presidente Onorario: Antonio Caltabellotta

Sezione di Forni Avoltri (26 febbraio 2011)

Presidente: Cav. Alfeo Di Comun
Vice Pres.: Felicità Agostinis
Segret.-Tes.: Elvio Tenentini
Consiglieri: Cav. Dino Zandonella, Armando Romanin, Renato Hoffer, Alberto Soravito
Rev. dei Conti: Marco Larese, Sergio Toch, Sergio Tamussin

Sezione di Napoli (22 gennaio 2011)

Presidente: Brig. Gen. Dott. Salvatore Cincimino
Vice Pres.: Brig. Gen. Giovanni Capone, Dott. Angelo Antonio De Rosa
Segret.-Tes.: Antonio Spadafora
Consiglieri: Brig. Gen. Camillo Cirillo, Riccardo Spadafora
Rev. dei Conti: Dott. Giuseppe Simeoli, Cristian Avallone, Col. Santolo Guadagno
Presidente Onorario: Gen. Umberto Giannico

Sezione di Oltrepò Pavese (dicembre 2010)

Presidente: Claudio Pastore
Vice Pres.: Marco Abelli
Segret.-Tes.: Giancarlo Zucchini
Consiglieri: Giacomo Baldo, Armando Calatroni,

Lorenzo Calatroni, Dante Gatti
Rev. dei Conti: Rino Pecchio Ghiringhelli Rota, Dante Crosignani, Valerio Nicolini, Alessandro Lanati, Elia Passaro
Alfiere: Domenico Parla

Sezione di Padova (1° febbraio 2011)

Presidente: Col. Leonida Santarelli
Vice Pres.: T. Col. Giovanni Fusco
Segret.-Tes.: Ten. Prof. Giuseppe Peraro
Consiglieri: Col. Antonio Pota
Rev. dei Conti: Cav. Arturo Trolese, Pierina Schiavon, Prof. Giorgio Piva

Sezione di Roma (12 marzo 2011)

Presidente: Brig. Gen. Leonardo Frenza
Vice Pres.: Col. Bernardo Britti, Col. Nicolino D'Amario
Segret.-Tes.: Lgt. Bernardino Cerrato
Consiglieri: Brig. Gen. Roberto Boschi, Brig. Gen. Mario Libriani, Brig. Gen. Giovanni Mastrojeni, Col. Antonio Ruggeri, Col. Vittorio De Falco, Col. Valter Marini, Col. Saverio Malcangio, "A" Francesco Ferlazzo, "A" Salvatore Angelico, "A" Giuseppe Amodio
Rev. dei Conti: Giuseppe Tarascio, "A" Gabriele Nespeca, Gianfranco Moscatelli
Presidente Onorario: Col. Angelino Multari

Sezione di San Daniele del Friuli (24 ottobre 2010)

Presidente: Angelo Battistella
Vice Pres.: Adelino Cristofoli
Segret.-Tes.: Maurizio Zumello
Consiglieri: Iginio Zanutto, Remigio Chittaro, Sigismondo Domini, Luigi Rizzon
Rev. dei Conti: Arnaldo Ballico, Giuseppe Siragusa

Sezione della Valcamonica (novembre 2010)

Presidente: Cav. U. Giuseppe Pellegrinelli
Vice Pres.: Massimo Fiorini, Sergio Bardella
Consiglieri: Roberto Galli, Paolo Bisaro, Erasmo Botticchio, Enrico Ragazzoni, Augusto Zigliani, Marina Donini
Rev. dei Conti: Gianluigi Savori, Giuseppe Chini

Sezione di Vicenza (11 gennaio 2011)

Presidente: Mauro Caldarde
Vice Pres.: Cav. Adriano Rigon
Segret.-Tes.: Dott. Massimo Lovato
Consiglieri: Michele Fontanini, Cav. U. Giobatta Frizzo, Ferruccio Marcato
Rev. dei Conti: Cav. Francesco Catalano, Casimiro Sinico, Roberto Dal Lago

Offerte pro L'AUTIERE (dal 30/11/2010 al 28/02/2011)

Presidenza Nazionale		Sezione di Roma	
Ten. Gen.		Comm. Francesco	
Vincenzo DE LUCA	155,00	DURSI	30,00
Gen. Isp.			
Gaetano MESSINA	100,00	Sezione di	
Magg.Gen.		San Daniele del Friuli	
Dante PIGLIAPOCO	70,00	In memoria del Socio	
Ten. Gen.		Sig. Renato CANSIAN	50,00
Antonio PALLESCHI	50,00	Sezione di Seregno	
Ten. Gen.		Per pubblicazione foto	50,00
Ignazio ARONICA	50,00	Sezione di Terni	80,00
Ten. Gen.			
Pietro FRIGENTI	50,00	Sezione del Tigullio	
Col. Carmelo		- Comm. Dott. Angelo	
SANTAPAOLA	50,00	ROSSIGNOTTI	100,00
Col. Antonio			
TRIFANCE	50,00	- Sig. Giuseppe	
Cav. U.		MIGNANI	10,00
Annibale GABUSI	114,00	- Sig. Piero SIGNANI	15,00
C.le Giovanni GEHRER	10,00	- Sig. Carlo MARZI	
Sig. Pietro MAFFETTI	10,00	a ricordo della madre	
		Socia Benemerita	
Delegazione Regionale		Sig.ra Giuseppina	
della Lombardia		BIGLIOLI	50,00
• Partecipanti riunione dei		Sezione di Trieste	20,00
Presidenti delle Sezioni		Per pubblicazione	
lombarde del 12 febbraio		foto	40,00
2011	110,00	Sezione di Udine	
		- Sig. PICJUL	125,00
Sezione di Abbiategrasso			
Per pubblicazione foto	50,00	Sezione	
Sezione di Arta Terme		di Valle Trompia	25,00
Per pubblicazione foto	40,00	Per pubblicazione foto	60,00
		- Sig. Maurizio	
Sezione di Bergamo	300,00	PELIZZARI	10,00
- Dott. Giuseppe		- Sig. Piergiacomo	
CAGNINELLI	80,00	VEZZOLA	10,00
Sezione di		- Sig. Bruno DE ANGELI	10,00
Chianciano Terme	150,00	- Sig. Bruno CINELLI	10,00
		- Sig. Ignazio BONA	10,00
Sezione di Cividale del Friuli		- Sig. Pietro VENTURA	20,00
Per pubblicazione foto	50,00	- Sig. Mario	
		GIACOBONI	10,00
Sezione di Conegliano		- Sig. Aldo PEDERSOLI	10,00
Veneto		- Sig. Giulio BERTOLI	5,00
Per pubblicazione foto	60,00	- Sig. Giuseppe	
• Col. Pantaleo MARRA	50,00	TREBESCHI	10,00
Sezione di Lecco		- Sig. Umberto FILIPPI	5,00
Per pubblicazione foto	30,00	- Sig. Costantino	
		TRIVELLA	5,00
Sezione		- Sig. Oliviero MANESSI	10,00
di Milano	100,00	- Sig. Marco BOTTICINI	10,00
- Gen. Giovanni		- Sig. Celestino DUICO	10,00
CUCUZZELLA	50,00	- Sig. Ezio MELONI	10,00
Sezione di Modena e		Sezione di Verona	
Gruppi di Reggio Emilia,		In memoria del	
Parma, Busseto	50,00	Cav. Dario BERTANI	25,00
Sezione di Portogruaro		Sezione di Vicenza	
Per pubblicazione foto	60,00	Per pubblicazione foto	30,00

RICORDI DEL MARESCIALLO MAGGIORE AIUTANTE RICCARDO PRATI del 4° Autoreparto Pesante e del drappello del IV Corpo d'Armata

Concludiamo la pubblicazione dei ricordi del M.M. Aiutante Prati sulle attività del 4° Autoreparto Pesante, la cui prima parte è stata pubblicata sul N. 4/2010, ringraziando le famiglie Prati Riccardo e Lugoboni Giovanni per la gentile concessione del documento.

(seconda parte)

Alla cessazione delle ostilità, avvenuta sul fronte greco-albanese il 23 aprile 1941, l'Autoreparto e il Drappello vennero trasferiti al Sasso Bianco (Durazzo) al seguito del Comando IV C.A. che a Durazzo mise la propria sede.

L'Autoreparto si sistemò su di un ampio tratto di terreno, limitato da un lato da un fossato e dall'altro dalla spiaggia costellata da numerosi villini e costruzioni balneari. Qui vennero innalzate le tende ma subito si diede mano alla costruzione di più confortevoli baracche di legno. In questo lavoro i militari del reparto, che contemporaneamente provvedevano naturalmente al servizio trasporti di Corpo d'Armata, rivelarono il loro elevato valore umano, le loro capacità di lavoro, un non comune spirito di adattamento, la mai venuta meno volontà di tendere alla perfezione e di emergere per dare lustro al proprio reparto. Essi misero in luce l'educazione ricevuta in famiglia, le abitudini, gli usi e i costumi portati dalle loro case, misero in evidenza l'alto grado di civiltà dei paesi dai quali provenivano che dava la misura della loro formazione civile oltre che militare.

Al Sasso Bianco sorse così un villaggio tutto particolare in cui uomini e materiali trovarono la migliore sistemazione. Il Genio costruì una baracca per il Comando e per l'alloggio degli Ufficiali nonché per il Corpo di Guardia. Tutte le rimanenti costruzioni furono opera degli Autieri. Con i materiali ricavati dalla demolizione di baraccamenti esistenti in zona e ormai non più necessari, gli Autieri si costruirono il dormitorio, lo spaccio cooperativo, un ponticello attraverso il fossato perimetrale, la cucina, il magazzino viveri e vestiario, la sala per le riunioni, il gioco delle bocce, ecc. Ma ciò che rivelò quell'alto "senso dello

Stato" di cui si è parlato prima e che oggi forse sembra scomparso specie nei giovani, fu il prepotente bisogno, sentito dagli Autieri, di sistemare i propri automezzi nel modo più acconcio, ponendoli tutti al coperto. Sorsero così 200 metri lineari di tettoia che richiesero, per il trasporto del legname, centinaia di viaggi di andata e ritorno, mesi di lavoro per lo smontaggio e conseguente rimontaggio. Ma costituirono per gli Autieri il vanto e l'orgoglio di averle realizzate per il loro autoreparto che forse fu l'unico ad aver provveduto con i soli propri mezzi a questa importante necessità. 160 autoveicoli vennero sistemati al coperto e sottratti al lento ed inesorabile logorio provocato dal tempo e dall'inclemenza del clima. Nel corso di questi lavori l'Autoreparto continuò a svolgere i servizi di trasporto ordinati dal C.A. consistenti in estenuanti autocolonne per rifornire i presidi dislocati nell'interno dell'insospitale e spesso ostile territorio albanese.

Le autocolonne viaggiavano scortate dalle autoblindo e da plotoni di soldati di fanteria. Più volte i nostri automezzi furono fatti segno dal fuoco dei così detti "ribelli" che si appostavano dietro i roccioni lungo il percorso, e tendevano imboscate che sempre producevano danni e prolungavano la durata del pericoloso servizio. Molti dei nostri autocarri ritornarono segnati dai fori delle pallottole sparate contro di essi. Fu così che rimase ucciso l'Autiere Cremonese e vi furono anche diversi feriti. Gli autieri del 4° Autoreparto e del Drappello affrontarono però questi pericoli e disagi con spirito di abnegazione, con fermezza e sempre con grande serenità pur non essendo la situazione molto rosea e non essendo molte le speranze di un felice esito della guerra. La domenica l'autoreparto e il drappello al completo, in tenuta di libera uscita, si riuniva per la Santa

Messa celebrata dall'amato cappellano il quale, al Vangelo, non mancava di rivolgere ai soldati toccanti parole di conforto, di speranza, di incitamento alla migliore condotta. Si deve anche alla personalità di quel cappellano se un autiere dell'autoreparto dopo la guerra, si fece religioso nella "Congregazione dei Buoni Fanciulli" di Don Giovanni Calabria di Verona. Ora l'autiere si chiama Fra Albi Silvino. Dopo la celebrazione della Santa Messa parlava il Capitano che riassumeva l'attività svolta dal Reparto nella settimana trascorsa.

Il discorso verteva anche sull'andamento disciplinare e sul programma da svolgere nella settimana successiva e non mancavano mai le raccomandazioni sulla cura della persona e degli automezzi, sull'ordine e la pulizia dei dormitori e del campo in genere, sulla necessità della disciplina sostenuta dalla stretta osservanza della forma militare. A questa il comandante ci teneva moltissimo. Era questa come una idea fissa, un suo abito mentale. Egli amava vedere i suoi soldati scattanti, salutare con perfetto stile militare, con l'uniforme in ordine, la barba fatta, i capelli non troppo lunghi e ben pettinati. Ben sapeva egli che *la forma è sostanza* ed aveva ragione. Non vi era allora nessuna abbondanza di vestiario e di scarpe ed occorreva quindi fare la più stretta economia. Il magazzino vestiario era tenuto da un Sottufficiale che lo gestiva con molto rigore. Il Capitano, con gli utili dello spaccio, aveva acquistato per tutti i soldati un paio di pantaloncini di tela blu ed esigeva che nella buona stagione tutti li indossassero rimanendo a dorso nudo con gli zoccoli ai piedi, ma con la bustina in testa: tutto ciò per risparmiare scarpe e vestiario. Un giorno il Reparto ricevette la visita, non preannunciata, del Sottocapo di Stato Maggiore Colon-

nello Gamba, il quale fece un'ispezione minuziosa; vide tutto e si soffermò anche ad ammirare il porcile che il Reparto si era costruito per riservarsi buone pietanze di carne di maiale. Alla fine disse al Capitano: "mi compiaccio per tutto quello che ho visto; in questo Reparto spira un'aria particolare che sta fra lo stile militare e quello sportivo e borghese; non lo saprei spiegare". All'uscita la guardia si schierò perfettamente e presentò inappuntabilmente le armi: il Colonnello salutò visibilmente commosso.

I servizi trasporti in autocolonna erano all'ordine del giorno. Gli Autieri del 4° e del Drappello riscuotevano ovunque piena fiducia. Li chiamavano "I Granatieri del IV Corpo" per la loro disciplina e prestanza militare. Dal settembre al dicembre 1942 la 136ª Sezione venne impiegata nel Kosovo a trasportare legna per la Divisione "Puglie".

Gli Autieri al Sasso Bianco alternavano i servizi esterni con lavori vari rivolti alla cura dell'accantonamento, dell'orto di guerra, del giardinaggio e dell'allevamento dei maiali che interessava un po' tutti. In ordine a questa attività c'è da ricordare che giunto il giorno della macellazione, questa venne affidata a quattro soldati romagnoli che la sapevano lunga in materia. Ma il problema più spinoso sorse quando si trattò di dividere nel modo più equo le parti ricavate dalla macellazione in modo da non suscitare malcontento. A chi dovevano andare i prosciutti, a chi le spalle, a chi il lardo, la testa, la coda, le frattaglie? Dovette essere interessato il Capitano il quale opportunamente, scartando ogni criterio di giustizia gerarchica, come avrebbe suggerito l'ideologia allora vigente, si pronunciò nel senso più democratico con la seguente salomonica decisione: "tutti e quattro i maiali dovranno essere trasformati in luganighe" (come nel suo dialetto istriano vengono chiamate le salsicce). L'ordine fu eseguito a puntino e produsse centinaia di metri di salsicce che furono divise equamente fra gli oltre 200 militari del reparto.

Ma gli Autieri furono interessati



Autocolonna sul fronte greco-albanese

anche ad attività di ordine più elevato. Fra queste, la più brillante fu quella del canto corale. Venne assunto un maestro civile che veniva ad impartire lezioni di canto al coro del reparto, due e anche tre volte a settimana, regolarmente pagato con i fondi dello spaccio. Il coro fece continui progressi, accompagnato da una fisarmonica impiegata orizzontalmente, la tastiera in alto e il soffietto, con opportuni accorgimenti, mosso a pedale: funzionava cioè come un vero e proprio armonium.

Il repertorio era fra i più vari ed ogni giorno più ricco: si passò dall'Inno degli Autieri, alla *Norma* di Bellini, al *Nabucco* di Verdi, alla esaltante canzone: "gobbo so pare, gobba so mare..." ecc. Il coro si esibì anche ad una manifestazione organizzata a Durazzo dal Comando del 4° C.A. e ottenne un clamoroso successo.

Nel frattempo si svolgeva lento ma puntualmente il turno di licenze. Gli Autieri partivano col piroscifo sfidando i pericoli di siluramento da parte dei sommergibili inglesi e ritornavano con enormi ritardi, non dovuti a loro ma alle difficoltà degli imbarchi sulla costa pugliese. Le licenze giungevano alle famiglie e ai militari ma infiacchivano lo spirito di quest'ultimi: i soldati ritornavano infatti demoralizzati dal clima di apprensione e di sconfitta che già aleggiava nel paese. Al loro ritorno dovevano essere riportati ad assumere quell'atteggiamento di sfida alla situazione disastrosa che si aggravava sempre più ma che essi dovevano affrontare con animo forte e virile. Perché gli estenuanti servizi di autocolonna dovevano essere compiuti ad ogni costo anche se esponevano gli autieri ad aspre fatiche e a continui pericoli.

Il 1° luglio 1943 il Capitano venne promosso Maggiore e trasferito a reggere l'ufficio tecnico automobilistico

del Comando 4° C.A. Lo sostituì il Capitano di complemento Luigi Morselli che continuò l'opera con molto entusiasmo, viva intelligenza e grande cuore. Purtroppo il suo comando durò poco. Venne l'8 settembre che travolse tutto e che di proposito non voglio ricordare. Diremo solo che

tranne pochi elementi che a causa della particolare situazione personale si trovavano in quel momento isolati e poterono seguire la via da essi giudicata migliore, la gran parte degli uomini del 4° Autoreparto e del Drappello affrontò, fedele al giuramento prestato, l'onorata ma tanto dura prigionia che li tenne rinchiusi nei "Lager" nazisti fino all'agosto del 1945. In questo modo essi conclusero la loro vita militare della quale subirono i sacrifici e le inevitabili durezze ma dalla quale trassero anche le intime soddisfazioni del dovere scrupolosamente compiuto che li mantenne affettuosamente uniti in una salda amicizia che legò i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali come fossero della stessa famiglia.

Fu questo il movente che spinse tutti, finita la guerra, a ritrovarsi insieme, facilitati in questo prepotente desiderio dall'impegno di un comitato sorto a Verona che ebbe tra i suoi componenti chi brillantemente sapeva mantenere allegra la compagnia e chi con serietà, capacità ed entusiasmo seppe svolgere azione rivolta a mantenere unita tutta la compagnia.

Tale comitato prese l'iniziativa di compiere il 1° ottobre 1952 il primo raduno del 4° Autoreparto e del Drappello, al quale ne seguirono molti altri, in media ogni due anni. L'ultimo fu nel 1977. Il 15° raduno fu effettuato nel 1980, considerato il 40° anniversario della costituzione dell'Autoreparto e del Drappello. Un vanto il nostro: quello di aver coltivato per ben quarant'anni un affetto che si può essere certi ci accompagnerà per sempre.

Nel corso di questo racconto non è stato fatto di proposito il nome di nessuna persona vivente per non correre il pericolo di dimenticarne qualcuno, magari quello del più umile soldato del reparto e per questo motivo forse il più meritevole di essere citato.

Benedetto Marzolla

il padre della moderna cartografia militare

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

Napoleone I aveva attribuito una notevole importanza alla cartografia, in quanto scienza che permette, in netto anticipo, una conoscenza dettagliata del teatro bellico. Dopo la sua uscita dalle scene politiche e militari, tuttavia, gli strateghi dei vari paesi europei non rinunciarono alla possibilità di uno studio dettagliato del terreno, prima di intraprendere una nuova campagna bellica.

Grande importanza, nell'ambito della cartografia militare e della geografia del XIX secolo, riveste il pugliese Benedetto Marzolla, nato a Brindisi il 14 marzo del 1801, da Carlo ed Elisabetta They, a sua volta figlia di Benedetto, un agente finanziario che aveva contribuito con le sue opere al ripristino del porto della stessa città, avvenuto negli ultimi 25 anni del XVIII secolo. Benedetto Marzolla studiò nel collegio dei padri Scolopi, dimostrando grande inclinazione verso la matematica e le materie scientifiche poi, nel 1819, si iscrisse alla facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli. Dopo due anni fu nominato ingegnere topografico presso il *Real Ufficio Topografico della Guerra* del Regno delle Due Sicilie, mettendosi in mostra per le sue doti e la sua intelligenza. A questa epoca risalgono le sue prime riproduzioni litografiche, come il *Cantiere di Castellammare di Napoli* e quelle inserite nel volume *Wanderungen durch Pompeii*, seguite nel 1827 da quelle relative al *Rione di S. Giuseppe*, posto all'interno della pianta dei quartieri di Napoli e progettato dal disegnatore Giuseppe de Salvatori. Negli anni successivi ricoprì incarichi di maggiore importanza, conferiti dai sovrani e dai governanti napoletani, che lo spinsero ad incrementare la sua produzione. In questo periodo, lavori degni di menzione sono i *Rilievi del Tavoliere delle Puglie* e la *Carta Catastale del Regno*, redatta nel 1854. Caratteristica fondamentale, del lavoro di Marzolla, era la tecnica



Ritratto di Benedetto Marzolla

di rappresentazione, totalmente innovativa rispetto al passato, basata su una bilanciata combinazione delle immagini col testo e sull'utilizzo della litografia.

Negli anni successivi fu membro di alcune speciali Commissioni ministeriali, di accademie e centri di studio topografici e statistici, che gli valsero varie onorificenze dal Re Ferdinando II di Borbone. Anche gli Zar di Russia Nicola I ed Alessandro II ebbero di lui alta stima e considerazione. Accollandosi le spese, fondò uno stabilimento cartografico, di cui si occupò in prima persona della gestione e della conduzione, e dal quale furono prodotti gli esemplari di carte geografiche più precisi e ricchi di particolari, relativi all'intera Europa. Fece anche parte di una *Commissione Statistica del Ministero degli Interni*, avente lo scopo di redarre il *Catasto Geometrico del Regno di Napoli*.

Benché avesse aderito ai moti costituzionali del 1848, in occasione dei quali produsse una carta intitolata *L'Italia Indipendente*, non partecipò al processo risorgimentale e ciò contribuì a dimenticarlo, in una sorta di *damnatio memoriae*, dopo l'unificazione nazionale, a vantaggio di cartografi meno valenti provenienti dal settentrione

della penisola. La sua produzione fu notevole, infatti redasse in totale più di 150 carte, successivamente raccolte in *Atlanti del Regno* o in *Atlanti Universali*, la cui precisione richiamò l'attenzione della comunità scientifica internazionale. Il continuo aggiornamento di queste carte, portò alla pubblicazione, nel 1858, di ben 4 edizioni dell'*Atlante Corografico del Regno di Napoli* e di 6 dell'*Atlante Geografico Universale*, rivelatasi l'opera cartografica più completa e dettagliata dell'epoca, con ben 54 tavole.

Con particolare attenzione, Marzolla seguì gli eventi relativi alla guerra fra Russia e Turchia in Crimea, prevedendo che gli assetti politici e militari avrebbero subito un cambiamento radicale al termine del conflitto. Durante le operazioni militari, utilizzando notizie provenienti da canali informativi francesi o britannici, riuscì a comporre e pubblicare opuscoli, carte e mappe, relative alla condotta delle operazioni, ed una dettagliata descrizione del porto di Sebastopoli. Morì a Napoli per un improvviso colpo apoplettico, in via Toledo, nella notte fra il 10 e l'11 maggio 1858, mentre si recava da Ferdinando II per mostrargli un importante progetto relativo al *Catasto Geometrico*.

Fra le sue opere si ricordano: *Descrizione dell'isola Ferdinandea nel mezzogiorno della Sicilia*, *Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie eseguito litograficamente*, *Difesa della città e del porto di Brindisi* (con Giovanni Monticelli), *Descrizione del globo in due emisferi nel quale sono indicate tutte le scoperte finora fatte* compilata ed eseguita col pennello su pietra, *Grande dizionario geografico storico del Regno delle Due Sicilie*, *Notizie su Sebastopoli*, *Descrizione del Regno delle Due Sicilie per provincie ed Atlante geografico, corredato di notizie relative alla geografia fisica e politica ed in generale alla statistica delle varie regioni del globo*. ●



IL CODICE DELLA STRADA

...un po' di storia con divagazioni e un'appendice

di Gen. Egidio Bigi

Il Codice della strada è un complesso di norme emanate per regolare la circolazione stradale dei pedoni, dei veicoli e degli animali. Queste norme vengono continuamente aggiornate in relazione alle nuove situazioni (autostrade, rotonde, trasporti straordinari, nuova segnaletica e così via) e ogni Stato definisce le sue norme in base al proprio ordinamento interno ed agli accordi internazionali.

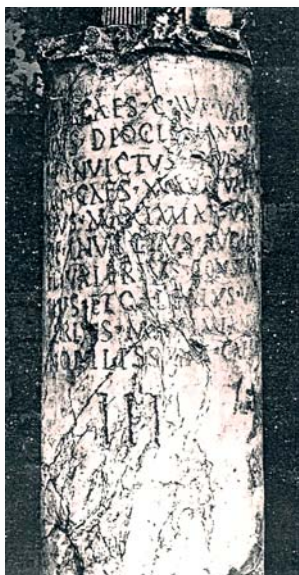
Pensiamo alle strade degli antichi romani che costituirono una delle reti viarie più organizzate dell'epoca. In un primo tempo costituite da sentieri irregolari e polverosi che spesso seguivano, fiancheggiandoli, i corsi d'acqua, si trasformarono in strade lastricate, abbastanza larghe e rettilinee, con a lato le *pietre miliari* che segnavano le distanze. Ai lati di queste strade sorsero ben presto locande ove poter mangiare e dormire, stazioni per il cambio dei cavalli e posti di ristoro.

La rete viaria romana è qualcosa che sbalordisce ancora oggi: si calcola che nel periodo di massimo sviluppo erano percorribili - in Europa, Asia e Africa - circa centomila chilometri di strade costruite, controllate e curate dalle istituzioni di Roma. Anche dal punto di vista qualitativo esse furono realizzate seguendo criteri assolutamente moderni, simili a quelli delle nostre autostrade di oggi. Seguivano infatti un percorso rettilineo - per rendere i viaggi più veloci - che richiedeva opere colossali per costruire ponti o aprire gallerie nelle montagne. Il loro scopo principale era quello di consentire rapidi spostamenti all'esercito che, in condizioni normali, poteva coprire distanze di circa 38 chilometri al giorno.

Come sopra accennato, le pietre miliari, costituite da un tronco di colonna o di pilastro, poste ad ogni miglio di percorso, indicavano le

miglia percorse e quelle ancora da fare per arrivare a destinazione. Il punto di riferimento era la *Miliarium Aureum*, una colonna dorata al centro di Roma con incise le distanze che la separavano dai più importanti centri dell'impero. La moderna parola miglio deriva dal latino *milia passuum*, cioè "mille passi" che corrispondono a circa 1.480 metri.

Forse per circolare su queste strade, a piedi, a cavallo, su carri trainati da animali, inquadrati in reparti militari, ecc. non si dovevano osservare leggi scritte, inesistenti nei primi tempi, ma solo norme di buon senso e di praticità... Se due carri si incrociavano su una strada stretta, chi doveva mettersi di lato o uscire di strada? È evidente che bisognava stabilire delle regole... e iniziò Giulio Cesare che, un anno prima della sua morte, promulgò la *Lex Iulia Municipalis* che comprendeva un insieme di regole relative all'accesso ed alla conduzione dei carri all'interno della città. Ai mezzi pesanti era vietata la circolazione dall'alba sino al pomeriggio inoltrato, ma tale divieto non riguardava i veicoli della nettezza urbana, quelli utilizzati per trasportare materiale da costruzione di edifici pubblici e quelli che trasportavano sacerdoti e



La pietra miliare indicava le miglia percorse



La Miliarium Aureum posta all'interno del Foro Romano

sacerdotesse per le cerimonie religiose. Facciamo ora un salto di qualche secolo per avvicinarci ai giorni nostri... Dalla *Enciclopedia e storia dell'auto* - Rizzoli Editore, leggiamo: "Il primo codice italiano - il primo regolamento per la circolazione delle automobili fu promulgato, in Italia, nel 1901. È un documento singolare che testimonia assai chiaramente su quanto le autorità mancassero di preveggenza e spirito anticipatore. In esso, per esempio, non vi è alcuna prescrizione per quanto riguarda la mano da tenere durante la circolazione: ogni automobilista doveva regolarsi secondo le consuetudini locali. Infatti in molti luoghi la mano abitualmente tenuta era la sinistra, in molti altri già la destra. Inoltre, soltanto le auto in servizio pubblico avevano l'obbligo della targa.

Più precise, invece, le disposizioni riguardanti i fanali e le segnalazioni luminose: ogni autovettura doveva essere munita di almeno tre fanali, due anteriori e uno posteriore.

Dei due anteriori quello di sinistra doveva essere verde, il posteriore rosso. Già presente, invece, il limite di velocità. Sulle strade extraurbane l'automobilista non poteva procedere a più di venticinque chilometri l'ora. In città l'indicazione era più vaga: al massimo si poteva marciare alla velocità di un cavallo al trotto serrato (cioè circa quindici chilometri l'ora). Interessante la disposizione riguardo ai freni: le vetture, per poter circolare, dovevano essere munite di almeno due freni di diverso sistema e, naturalmente, indipendenti.

Per la segnalazione acustica era d'obbligo la tromba.

Questo regolamento fu modificato nel 1903. Fra le novità di questa seconda edizione l'obbligo della targa posteriore per tutte le vetture e non soltanto per quelle in servizio pubblico. Nello stesso periodo (precisamente nel 1904) incominciarono anche ad apparire, per iniziativa del Touring Club Ita-

liano, i primi cartelli indicatori stradali, sia relativi ai percorsi, sia alle particolarità della strada. Appaiono così i primi segnali di *cunetta*, *strada interrotta*, *passaggio a livello*, *strada accidentata*, *svolta pericolosa*, *arresto*, *rallentare*".

Naturalmente il sempre crescente incremento della circolazione stradale rese superate ed insufficienti tali norme che subirono, pertanto, continue modifiche ed aggiornamenti. Nel 1912 il Touring Club Italiano si prodigò molto per una regolamentazione internazionale della segnaletica stradale e delle norme relative alla circolazione, chiedendo l'adozione di un sistema di segnali capace di far comprendere immediatamente ai guidatori dove fossero situati i passaggi a livello, le curve strette e pericolose, ecc. Tali richieste vennero



Un modello di automobile del 1901

accolte nel 1928, con il Regio Decreto n. 3179 del 2 dicembre, che integrò i regolamenti precedenti. Nello stesso anno venne istituito il Corpo della Milizia Stradale con compiti di controllo sul rispetto delle norme di circolazione e l'obbligo di "multare le contravvenzioni". Successivamente furono introdotte norme per la segnaletica orizzontale e l'unificazione su tutto il territorio nazionale di quella verticale.

Per chi vuole saperne di più sulle norme attualmente in vigore, rimandiamo alla lettura dell'ultimo Codice della strada.

Chiudo queste note con un ricordo personale... Negli anni '50 ero Tenente (automobilista) al 6° Autoreparto di Bologna e comandavo la Sezione Autocarri Pesanti. Un giorno un conduttore di Lancia 3 RO mi confessò che quando doveva attraversare un incrocio senza semaforo (allora erano tanti) arrivato a un certo punto dell'incrocio stesso con il lungo muso del 3 RO, chiudeva gli occhi e proseguiva... fidando nella buona sorte. Era infatti possibile poter vedere se l'incrocio era libero solo quando... vi si era quasi nel mezzo!

Ogni volta che dovevo comandarlo di servizio aspettavo quindi con ansia che rientrasse al Reparto sano e salvo... Per fortuna è sempre andata bene o, forse, mi aveva raccontato delle balle...



Un modellino di Lancia 3 RO

ALCUNE CURIOSITÀ

- **5500 a.C.:** in Mesopotamia viene inventata la ruota;
- **312 a.C.:** i romani iniziano la costruzione della Via Appia. Successivamente scoprono il calcestruzzo e lo impiegano per rivestire edifici e costruire strade;
- **20 a.C.:** l'imperatore Augusto fa erigere nel Foro romano il *Miliarium Aureum*;
- **105 d.C.:** in Spagna i Romani costruiscono il Ponte di Alcantara in granito. È lungo 182 metri e largo 45;
- **1506:** a Roma Papa Giulio II promuove la costruzione della Via Giulia, modello di "strada corridoio" rinascimentale, rettilinea e fiancheggiata da splendidi palazzi;
- **1820:** viene messa a punto la pavimentazione stradale in asfalto e catrame;
- **1838:** apertura al traffico della Strada dello Spluga, tuttora percorribile in automobile;
- **1865:** prima classificazione in Italia delle strade in nazionali, provinciali, comunali e vicinali;
- **1914:** a Cleveland (USA) viene in-



Un tratto della Via Appia: la sua costruzione venne iniziata nel 312 a.C.

stallato il primo semaforo del mondo. Aveva solo due luci, la rossa e la verde;

- **1935:** Percy Shaw inventa i catari-frangenti;
- **1955:** in Italia inizia il grande incremento della rete autostradale;
- **1964:** apertura del traforo del San Bernardo;
- **1965:** inaugurazione del traforo del Monte Bianco;
- **1970:** completato a Roma il Grande Raccordo Anulare i cui lavori erano iniziati nel 1962;
- **1993:** entra in vigore il Nuovo Codice della Strada.

ALBERI MONUMENTALI DEL LAZIO

Prima che il Colonnello Valido Capodarca, (allora capitano del Corpo Automobilistico in servizio a Firenze) pubblicasse, nel 1983, il suo primo libro "Toscana, cento alberi da salvare", non esisteva in tutto il panorama della letteratura non solo italiana ma anche mondiale, alcun libro sul tema dei grandi alberi.

Dopo quel suo primo libro e dopo che lo stesso Capodarca aveva pubblicato, fra il 1984 e il 1988, analoghi volumi dedicati alle Marche (vedi "L'AUTIERE" N. 2/2009), all'Emilia Romagna e all'Abruzzo, in tutto il Paese è esplosa una fioritura di opere sull'argomento, realizzate a volte da privati ma molto spesso da Pubbliche Amministrazioni. Numerose regioni pertanto (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, ecc.) si sono dotate di libri finalizzati a far conoscere i più importanti monumenti vegetali del loro territorio.

Fra le regioni ancora sprovviste di quest'opera c'era il Lazio, che pure aveva indetto un censimento ed emanato una legge a tutela dei suoi alberi monumentali. A colmare questa lacuna ha provveduto, ancora una volta, il Col. Capodarca, con la collaborazione di Eno Santecchia, con il libro "Alberi Monumentali del Lazio", pubblicato dall'Editore Roberto Scocco.

Il libro si articola come un interessantissimo viaggio che, partendo dal nord della provincia di Viterbo in comune di Acquapendente, volge verso sud, toccando tutte le località in cui sono stati reperiti alberi straordinari per le loro dimensioni, il loro valore estetico e paesaggistico, la loro importanza storica. Apposite cartine consentono di localizzare i singoli alberi. Ogni pianta viene poi, una ad una,



presentata con l'indicazione delle sue misure e della rispettiva età, con il racconto delle vicende storiche e delle leggende che l'hanno vista protagonista e illustrata con diverse immagini a colori colte nelle varie stagioni.

Percorriamo, in un volo panoramico, i monumenti più rappresentativi, seguendo le indicazioni del libro.

Ad Arlena di Castro (VT), una grande Quercia dell'Azienda Agrituristica "La Piantata", ospita fra i suoi rami una casa in legno, di belle dimensioni, fatta costruire dal suo proprietario come "suite". In essa (e sono in tanti a prenotarsi) possono trascorrere i loro giorni di vacanza quanti desiderano soggiornare in un ambiente diverso dalle solite stanze d'albergo.

Proseguendo – e dopo aver visitato un'altra ventina di alberi della provincia di Viterbo – si entra in quella di Roma, a Bracciano. Qui, lungo il perimetro della "Caldara", una depressione vulcanica ancora attiva sul bordo esterno delle montagne che circondano l'omonimo lago, si può ammirare il più straordinario esemplare di Car-

pino rinvenuto in Italia, di quasi 6 metri di circonferenza di fusto. A Palombara Sabina ci aspetta, circondato da apposito recinto che il comune ha fatto erigere a sua protezione, il millenario *U Livò* (Ulivone), con i suoi nove metri di circonferenza di fusto.

Il viaggio ci porta anche all'interno di strutture normalmente escluse dai normali giri turistici, come il convento delle Suore dell'Assunzione a Genzano, dove uno straordinario Leccio di 250 anni di età viene curato con spese non indifferenti dalle suore stesse: per impedire che i suoi lunghissimi rami si spezzino per il loro stesso peso, sono stati apposte alcune decine di puntelli di legno.

La provincia di Rieti si apre con un albero che costituisce uno dei capisaldi della flora nazionale, il Cerro di Sant'Angelo, in comune di Amatrice. Con i suoi 600 anni d'età, ha raggiunto una circonferenza di fusto di 7,04 metri, primato della sua specie in ambito nazionale. La pianta è tanto amata dai suoi concittadini, che gli stessi hanno costituito un'associazione che si occupa della sua valorizzazione e della sua salvaguardia.

Discesa la Valle del Velino e superata Rieti, si arriva a Rivodutri sulle cui montagne, segnalato da appositi cartelli lungo l'itinerario, vive da secoli uno degli alberi più strani d'Italia: il Faggio di San Francesco. Vuole la leggenda che il Santo, passando da quelle parti in uno dei suoi viaggi, sorpreso dalla pioggia, si sia fermato a ripararsi sotto la sua chioma. Per migliorare l'effetto-riparo dell'albero, egli avrebbe disteso il suo mantello sui suoi rami; alla partenza del Santo, il Faggio avrebbe mantenuto e conservato per sempre l'aspetto appiattito del mantello stesso.

Il viaggio per conoscere altri alberi straordinari proseguirà nel prossimo numero. Sul retro di copertina le foto di alcuni degli alberi citati.



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SEZIONE DI ABBIATEGRASSO

39° anniversario della Sezione

di Angelo Belloni, Capo del Gruppo di Mede

Ci siamo ritrovati in buon numero presso il cimitero della città di Abbiategrasso in cui riposano molti Autieri *andati avanti* sulla strada che porta al Padre. Completato lo schieramento sono stati resi gli onori alla Bandiera, alle lapidi che ricordano tutti i Caduti ed, in particolare, a quella che ricorda gli Autieri. La cerimonia è stata diretta dal Vice Presidente Nazionale Gen. Cucuzzella, coadiuvato dal Comm. Riva e dal Cav. Solari. Presenti alla cerimonia anche il Col. Palmieri per il 3° CERIMANT, il Gen. Garrisi, il Sindaco di Abbiategrasso con l'assessore Bertani, il Sen. Servello, il Presidente Cerri, il Sindaco di Corvino-San Quirico, le Sezioni ed i Gruppi ANAI di Abbiategrasso, Mede, Bergamo, Lecco, Como, Seregno, Vigevano e Busto-Varese.



Celebrazione del 39° anniversario di fondazione della Sezione

Dopo aver sfilato per le vie cittadine, i partecipanti hanno raggiunto la Cattedrale per la S. Messa, officiata da Mons. Maseri, con una cerimonia molto sentita e solenne. Al termine, come si suol dire, tutti a tavola, con buon cibo e la premiazione degli Autieri anziani nella condotta di automezzi. Un pensiero per tutti: il prossimo raduno festeggerà 40 anni dalla fondazione: vi aspettiamo numerosi, il 13 novembre 2011.

SEZIONE "VAL BUT" DI ARTA TERME

■ Domenica 28 marzo 2010, la Sezione ha organizzato il pranzo sociale, presso un noto ristorante di Piano d'Arta. All'invito hanno aderito numerosi soci e simpatizzanti, le Sezioni consorelle del Friuli V.G. e alcune Sezioni del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Durante il pranzo, dopo il rituale saluto di benvenuto agli ospiti da parte del Presidente, sono stati presentati i nuovi iscritti e premiati con diplomi di benemerenzia i soci aventi diritto. Nell'occasione è stato ricordato il Presidente Onorario Cav. Giuseppe Salon, che ha compiuto 90 anni, con un corale ed affettuoso applauso. Ai Consiglieri Nazionali Cav. U. Gasparini e Comm. Giacomello, al Delegato Regionale Mei, ai



Pranzo sociale della Sezione "Val But" di Arta Terme

numerosi Presidenti delle Sezioni consorelle ed ai soci e simpatizzanti presenti un sincero grazie per la loro partecipazione.

■ Domenica 11 luglio 2010, a Treppo Carnico, in località "Al Ciclamino" si è svolta la tradizionale festa d'estate.

La celebrazione della S. Messa in suffragio degli Autieri di recente scomparsi e la benedizione degli autoveicoli presenti hanno dato via alla giornata che è continuata, per il pranzo sociale, sotto un tendone allestito appositamente dove hanno trovato posto le oltre duecento persone convenute.

Il "rancio" di stile militare è stato cucinato al momento ed è stato molto apprezzato. La festa è proseguita in allegria cantando e ballando con musica suonata da una orchestrina composta da soci Autieri. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati nell'organizzare, preparare e collaborare per la buona riuscita della festa.

SEZIONE DI BOLOGNA

Chiusura dei Corsi per il Patentino

Ad Imola, presso l'Istituto "Alberghetti", il Vice Preside Prof. Mauro Bianconcini ha riunito gli studenti dei tre corsi per il conseguimento del "patentino" organizzati dall'ANAI per la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza.

Alla presenza del Col. Pandolfi, infaticabile istruttore, il Col Prandi in rappresentanza della Sezione di Bologna ha evidenziato l'importanza delle norme di sicurezza nell'uso dei



La foto ricordo sulle scale di ingresso della scuola

ciclomotori con particolare riferimento al casco ed alla prudenza nella guida. Da sottolineare il legame tra gli Autieri e l'Istituto "Alberghetti" in quanto presso tale scuola aveva insegnato l'Ing. Fabio Taglioni che - oltre ad essere l'indimenticabile progettista del motore *Desmo* della Ducati - fu anche S. Ten. Automobilista durante la seconda guerra mondiale.

SEZIONE DI BUSTO-VARESE

Domenica 20 febbraio 2011 le Sezioni di Busto Arsizio e Varese, alla presenza del Vice Presidente Nazionale Gen. Cucuzzella, del Delegato Regionale Comm. Riva, delle Signore Fonti e Borri e delle consorelle Sezioni di Abbiategrasso, Bergamo, Como, Lecco, Seregno, Valsassina e Vigevano hanno festeggiato la formazione della nuova Sezione di Busto-Varese e la nomina del nuovo Presidente di Sezione, Cav. Biganzoli. La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa nella Parrocchia dei Frati, officiata dal Priore Frate Francesco, la cui omelia è stata particolarmente seguita ed apprezzata. Una tromba ha accompagnato la cerimonia con squilli patriottici, suonando, successivamente, il *Silenzio* per i Caduti. Infine è stata benedetta la nuova bandiera di Sezione.

A conclusione della cerimonia, presso l'Istituto De Filippi, dopo un gradito aperitivo si è svolto il pranzo sociale.



Le Sezioni di Busto Arsizio e Varese si sono unite

SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI

La Sezione, rispettando il tradizionale appuntamento, il 10 ottobre 2010 ha organizzato un incontro conviviale all'insegna dell'amicizia e dello spirito di corpo.



La giornata è iniziata con il corteo delle varie Associazioni che con i loro Labari hanno raggiunto la chiesa di San Martino, ove don Loris Della Pietra ha officiato la Santa Messa, terminata con la lettura della *Preghiera dell'Autiere*. Successivamente ha avuto luogo il pranzo sociale, rallegrato da musica e balli. Hanno contribuito alla riuscita della festa anche la presenza del Consigliere Nazionale Cav. U. Gasparini e del Delegato Regionale Mei che con i Presidenti delle Sezioni del Friuli hanno consegnato i diplomi di benemerenzza (nella foto) ai soci meritevoli.

SEZIONE DI CONEGLIANO VENETO

Il 21 novembre 2010 la Sezione ha ricordato gli Autieri Caduti con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Pio X di Conegliano e deponendo successivamente una corona di alloro presso la lapide commemorativa.

Sono intervenuti numerosi Autieri con familiari ed amici che hanno poi partecipato alla riunione conviviale, tenutasi in una cornice accogliente ed elegante, e conclusasi con la consegna dei diplomi di benemerenzza a soci meritevoli e con il consueto omaggio floreale alle Signore. È intervenuto il Sindaco della Città di Conegliano, dott. Alberto Maniero, che ha sottolineato l'importante e delicato ruolo che le Associazioni Combattentistiche e d'Arma ricoprono sul territorio.



Il gruppo dei premiati con il Presidente Borsoi ed il Vice Presidente Marra

SEZIONE DI MILANO

di Giuseppe Vismara

Domenica 28 novembre 2010, iniziando le cerimonie prenatalizie delle Sezioni lombarde, gli Autieri milanesi si sono riuniti - come tradizione - nella caserma del 3° CERIMANT, accolti dal Direttore Col. Francesco Palmieri che ha messo a disposizione adeguati locali per la cerimonia ed un signorile rinfresco. La giornata è iniziata con una sfilata all'interno della caserma, bandiere in testa, sino al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro mentre, suggestive, risuonavano le note del *Piave* e del *Silenzio* fuori ordinanza.

Dopo la "Preghiera del Caduto", letta dal Presidente Vismara, nuovo sfilamento sino alla cappella di S. Cristoforo,



Deposizione della corona al monumento ai Caduti posto all'interno della Caserma del 3° CERIMANT

dove è stata data lettura della lettera del Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, con la quale il porporato si univa in preghiera per i nostri Autieri Caduti. Successivamente, il Cappellano Militare Padre Bedognè ha celebrato la S. Messa per gli Autieri defunti in pace ed in guerra.

Erano presenti il Ten. Gen. Mario Righela, il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Cucuzzella, il Gen. Cernuzzi, i Gen.li Garrisi, Lo Iacono, Bergamasco, Adamo, il Cons. Naz. Pellegrinelli, il Delegato Regionale Riva, i Presidenti delle Sezioni di Abbiategrosso – con il Gruppo di Mede – Bergamo, Vallecamonica, Lecco, Seregno, Franciacorta, Oltrepo Pavese, Como, Vigevano, Busto-Varese, San Bassano. Per il Comune di Milano presente il Cons. Avv. Mardegan. Presenti anche le rappresentanze di varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Al termine della funzione, gli intervenuti si sono trasferiti per il pranzo sociale presso un noto ristorante, festosamente decorato a cura del Gen. Cucuzzella e Signora e con l'aiuto dei soci Ferrara Miolo, Ledro e relative Signore: a loro va un doveroso ringraziamento. La riunione conviviale si è svolta in un clima di grande cordialità e amicizia, ravvivata da una ricca gara a premi, e si è conclusa con gli auguri del Presidente che ha anche auspicato una maggiore partecipazione di tutti gli iscritti alla vita associativa e, in particolare, all'attività di Protezione Civile, con proposte nuove che possano rinnovare ed accrescere la vitalità dell'Associazione.

SEZIONE DI NAPOLI

Partecipazione alla "33ª Giornata per la vita"

di Gen. Salvatore Cincimino

Il 6 febbraio 2011 si è svolta a Napoli la "33ª Giornata per la Vita", dal titolo "Educare alla pienezza della vita", organizzata dalla Curia di Napoli nell'ambito del programma del Giubileo per Napoli: evento eccezionale essendo Napoli l'unica città al mondo, oltre Roma, in cui si celebra il Giubileo.

La manifestazione, che ha interessato la regione Campania ed ha visto la partecipazione di oltre 10.000 cittadini e di molte Associazioni di Volontariato, voleva anche lanciare un monito alle Istituzioni per un maggiore impegno a favore della cittadinanza.

All'evento ha partecipato la Sezione ANAI di Napoli con la componente di Protezione Civile, e con l'allestimento di uno stand informativo in Piazza del Plebiscito.

Nella visita effettuata da S.E. il Cardinale Sepe allo stand, il Presidente della Sezione ha presentato al porporato l'Associazione, la storia degli Autieri, i valori di cui essi sono portatori nonché il programma delle attività



Il Cardinale Sepe indossa il cappellino dell'ANAI

della Sezione a favore di Napoli e della Campania. Il cardinale Sepe ha molto apprezzato la partecipazione dell'ANAI e, prima di lasciare lo stand, ha indossato, con il noto suo spirito, il berretto dell'Associazione donatogli dal Presidente della Sezione.

L'adesione della Sezione di Napoli all'evento rientra nel programma delle attività che prevede non solo la partecipazione alle manifestazioni istituzionali dell'Associazione ed a quelle della Protezione Civile, ma anche

l'inserimento nel processo di superamento delle emergenze sociali e culturali che caratterizzano la comunità locale.

La Sezione, infatti, intende svolgere un ruolo propositivo e partecipativo per il recupero di una storia e di una cultura locale oscurate dalle molteplici precarietà

del territorio anche attraverso la testimonianza e la divulgazione dei valori etici e morali degli Autieri.



Il 18 febbraio 2011, presso la Caserma "Oreste Salomone" in Capua, hanno giurato fedeltà alla Patria i Volontari del 47° Rgt. "Ferrara" e del 17° Rgt. "Acqui".

Tra loro, l'Alfiere della Sezione di Napoli VFP1 **Riccardo Spadafora**, al quale formuliamo i più sinceri auguri per il nuovo percorso di vita scelto, certi che saprà sempre ispirarsi a tutti quei valori che fanno di un uomo un soldato. Nella fotografia il VFP1 Spadafora con il Presidente della Sezione di Napoli, Gen. Cincimino, che ha voluto essergli vicino in un giorno di straordinaria importanza per la sua vita, e la Bandiera di Sezione, con la quale ha più volte sfilato e con la quale continuerà a sfilare con rinnovato orgoglio.

SEZIONE DI PALERMO

Nell'anno in cui si celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia la Sezione di Palermo ha voluto dare particolare solennità alla cerimonia di apertura del proprio anno sociale. Il 15 gennaio 2011, oltre un centinaio di soci e simpatizzanti si sono ritrovati negli accoglienti saloni del Circolo Ufficiali di Presidio per una serata ispirata ai valori della Patria, del cameratismo e dell'amicizia.

L'ingresso del Labaro, della Bandiera e la Preghiera dell'Autiere, recitata in ricordo dei Caduti, hanno suscitato sentimenti di intima commozione. Il Presidente, Col. Vincenzo Pasca, con un vibrante intervento, ha riaffermato che l'amore per il tricolore, simbolo della Nazione, si può manifestare con modalità diverse, ma egualmente efficaci, ispirando il proprio comportamento agli ideali che hanno sempre sorretto gli Autieri. Un particolare apprezzamento è stato rivolto ai numerosi amici ed amiche che, pur non avendo avuto il privilegio di indossare le mostrine nero-azzurre, condividono tali ideali e rappresentano per l'Associazione - ed in particolare per la Sezione di Palermo - un patrimonio prezioso ed insostituibile.



La Sezione di Palermo celebra i 150 anni dell'Unità d'Italia

Il Presidente ha anche rivolto un cordiale saluto al Col. Guizzardo Faieta, che ha recentemente assunto la Direzione della 11ª Serimant, ed ha auspicato che possa continuare quel rapporto di proficua collaborazione tra personale in servizio ed in congedo che si è da tempo ampiamente consolidato.

La piacevole serata è proseguita con un apprezzato intermezzo musicale ed un ricco buffet e si è conclusa con le danze sino a tarda ora.

SEZIONE DI PORTOGRUARO

di Cav. Vittorio Battiston

Immane all'annuale appuntamento dell'8 dicembre gli Autieri della Sezione hanno festeggiato la loro 52ª "festa degli Auguri". Familiari, amici e Sezioni consorelle si sono riuniti nella millenaria Abbazia Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, per assistere alla S. Messa officiata dal neo abate Mons. Giancarlo Stival. Caso singolare, contemporaneamente è stato celebrato il rito matrimoniale di una coppia di sposi di Sesto al Reghena, il cui arrivo in Abba-



Deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Sesto al Reghena da parte degli Autieri di Portogruaro

zia è stato sottolineato con l'innalzamento delle bandiere delle Sezioni presenti: gli sposi, commossi, hanno ringraziato. Al termine della funzione religiosa è stata deposta una corona d'alloro nel vicino monumento ai Caduti.

Si è poi svolto il pranzo sociale nello storico ristorante dell'Abate Ermanno (ex convento del X secolo). Ospiti d'onore i Consiglieri Nazionali dott. Giacomello ed il Cav. U. Gasparini nonché il Delegato Regionale Mei, l'assistente spirituale Mons. Oscar Redrezza, l'assessore al bilancio del Comune di Sesto al Reghena Umberto Coassin ed il C.M.S. Angelo Di Maro dell'8° RE.TRA. di Remanzacco. Presenti, inoltre, numerose Sezioni ANAI del Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, accompagnate dai loro Presidenti. Tutti hanno fatto da cornice al festeggiamento del Presidente Onorario Cav. di Gran Croce Conte dott. Giorgio Scarpa Bonazza Buora, al quale è stato consegnato il *Diploma di Benemerenzza* "per l'operosa e faticosa attività svolta in seno all'Associazione". Il Presidente Onorario, commosso per il riconoscimento, ha ringraziato il Ten. Gen. Vincenzo De Luca ed ha auspicato una sempre operosa attività della Sezione da lui fondata, che ha compiuto 52 anni associativi. Il Presidente Battiston ha ricordato i soci scomparsi nel corso dell'anno mentre ha rinnovato gli auguri per il 90° compleanno del Presidente Emerito della Repubblica Autiere On. Prof. Carlo Azeglio Ciampi.

Un caloroso applauso è stato tributato alle infaticabili "Autierine" e un riconoscimento particolare anche ai componenti del Consiglio Direttivo ed alle loro signore. La riuscita festa si è conclusa con la consegna dei diplomi di anzianità di guida agli aventi diritto.



Il Presidente Onorario della Sezione di Portogruaro, Giorgio Scarpa Bonazza Buora riceve il Diploma di Benemerenzza

Sezione di Foligno

Il 20 marzo 2011, i soci della Sezione di Foligno, in un ritrovato spirito di coesione, si sono riuniti per il pranzo sociale in località Montefalco assieme ai propri familiari, e per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



SEZIONE DI PORTO VIRO

Il 19 dicembre 2010 si è svolta la tradizionale riunione conviviale degli Autieri.

L'occasione è stata propizia non solo per scambiarsi gli auguri ma anche per rinsaldare i vincoli di amicizia e fraternità alla base degli scopi dell'Associazione.

Durante la riunione il Presidente Maccario ha letto l'augurio inviato dal Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca e salutato i presenti: tra loro, ospite d'onore, il Direttore della Motorizzazione di Rovigo Ing. Germano Zotto, che ha fatto un interessante intervento esemplificativo riguardante il nuovo Codice della Strada, particolarmente apprezzato da tutti i presenti.



Consegna di una targa ricordo all'Ing. Zotto, direttore della Motorizzazione di Rovigo

SEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

La Sezione, come ogni anno, in occasione della festa dell'Epifania, ha organizzato la "Benedizione degli automotoveicoli". L'ormai collaudata manifestazione, guidata dal Presidente Angelo Battistella, raccoglie un consistente numero di Autieri e simpatizzanti delle Sezioni di Trieste, Udine, Forni Avoltri, Venzone, Portogruaro, Cividale del Friuli, Maniago, Bassano del Grappa, Arta Terme, Manzano e Bondeno.

La cerimonia, dopo la celebrazione della S. Messa e la lettura della *Preghiera dell'Autiere*, si è conclusa con la tradizionale benedizione agli automezzi delle maestranze locali, di aziende e di numerosi privati lì convenuti.



Benedizione degli automotoveicoli a San Daniele del Friuli

Sono intervenuti il Sindaco di San Daniele, Rag. Emilio Job, il Consigliere Nazionale, Cav. U. Gasparini ed il Delegato Regionale Mei e rappresentanti dei Carabinieri di San Daniele e dei Vigili Urbani. Successivamente si è svolto il pranzo sociale, in un clima di sano divertimento, con balli e musica. Nell'occasione il Delegato Mei ha consegnato il *Diploma di Benemerenzza* al socio Amerigo Candusso, classe 1918, patente militare rilasciata dal 1° Centro Automobilistico il 5 marzo 1938; socio fondatore della Sezione, si è sempre distinto per l'impegno e l'attaccamento alla sua Sezione.

SEZIONE DI SEREGNO

di Prof. Francesco Mandarano

Il 19 dicembre 2010 il Presidente, Romeo Striatto, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel corso dell'assemblea annuale dei soci.

Dopo la consegna dell'onorificenza e degli attestati di Benemerenzza a vari soci, il prof. Mandarano ha illustrato ai presenti le principali attività svolte nel 2010: nella relazione è stato dato particolare risalto alla realizzazione del cippo, collocato in collaborazione con il Comune di Seregno a maggio 2010 in ricordo dei 75 Autieri scomparsi a Stalingrado, nonché alla numerosa partecipazione al XXV Raduno Nazionale di Cecina ed alle molteplici cerimonie organizzate in Lombardia. È stata messa in risalto anche l'attività di Volontariato della "affiliata" Associazione socio-assistenziale fondata dagli Autieri di Seregno per l'assistenza ed il trasporto di persone bisognose: nel 2010 sono stati effettuati oltre 300 servizi di trasporto. Erano presenti il vicesindaco Cav. Attilio Gavazzi, i



Il Sindaco di Giussano, Gian Paolo Riva, consegna l'onorificenza di Cavaliere OMRI al Presidente Romeo Striatto

consiglieri comunali dott.ssa Maria Teresa Viganò e dott.ssa Giusi Minotti. Il Prof. Mandarano, a nome del Direttivo, ha proposto che per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia l'Amministrazione comunale di Seregno sostenga economicamente l'iniziativa di inviare una delegazione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ai luoghi risorgimentali di San Martino della Battaglia e di Solferino per rendere omaggio alle migliaia di soldati che caddero per l'indipendenza della Lombardia e per l'Unità d'Italia. Il vicesindaco Gavazzi, dopo aver ringraziato le due Associazioni per quanto hanno fatto per la città ha assicurato di sostenere la proposta.

Festa di San Sebastiano Martire

Domenica 23 gennaio 2011, presso Albiate (MI), si è svolta la prima "Festa di San Sebastiano Martire", Patrono della Polizia locale. Un folto gruppo di Autieri di Seregno, guidati dal Presidente Striatto, ha presenziato alla cerimonia unitamente ai rappresentanti delle Polizie locali ed alle autorità civili e militari fra i quali il Sindaco di Albiate, dott. Diego Confalonieri, Mons. Gaetano Bonicelli, il Parroco di Albiate, Don Franco



Gli Autieri partecipano alla "Festa di San Sebastiano Martire"

Molteni, il Comandante della Polizia Antonino Falci, i Luogotenenti CC di Seregno Vetrugno e di Monza Bompadre, l'Assessore Comunale Carlo Zanin, il Brig. Gen. Francesco Lo Iacono, il Magg. Gen. Umberto Raza, il Delegato Regionale Comm. Riva. Numerose le rappresentanze delle Associazioni di Volontariato, Protezione Civile, Croce Bianca, Gruppo cinofilo "Claudio Longoni".

Dopo la benedizione dei mezzi, è stata effettuata una sfilata per le vie cittadine, con numerosi partecipanti.

150° anniversario dell'Unità d'Italia

Gli Autieri di Seregno e limitrofi hanno voluto celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con una suggestiva cerimonia davanti al loro monumento. Nell'occasione è stato apposto un manufatto in alluminio tricolore che ricorda i 150



Celebrato a Seregno il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

anni di storia dell'Italia unita, posizionato sull'asta della bandiera e che rimarrà esposto fino al 31 dicembre 2011. Preceduto da un brindisi di auguri, offerto dal Presidente della Sezione Cav. Striatto, ha avuto inizio la cerimonia, coordinata impeccabilmente dal Gen. Raza di Carate Brianza - presente con una delegazione e con il labaro del Nastro Azzurro e la bandiera dei Combattenti e Reduci.

L'alzabandiera, l'Inno Nazionale, cantato da tutti i presenti, una composizione tricolore in omaggio ai Caduti, sulle note della Canzone del Piave sono stati i momenti salienti della cerimonia, ai quali sono seguiti gli interventi del prof. Francesco Mandarano, del Gen. Raza e del Cav. U. Lino Zanin.

SEZIONE DI THIENE

di Franco Panozzo

L'8 dicembre 2010, nel solco di una consolidata tradizione, gli Autieri della Sezione di Thiene hanno tenuto la loro festa per il tesseramento. Con una novità quest'anno: la ricorrenza è stata organizzata e celebrata assieme agli amici Autieri della Sezione di Breganze. Alla presenza del Gonfalone del Comune di Thiene, rappresentato dall'assessore dott. Alberto Zannini e di una rappresentanza di Autieri della Sezione di Cavazzale/Dueville, la giornata è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Thiene per un dovuto momento di riflessione e di ricordo dei nostri soci scomparsi; è seguita la S. Messa presso la chiesa della "Pentecoste" al termine della quale è stato deposto un omaggio floreale ai



L'Autiere Gino Zerbaro riceve il diploma di Pioniere del Volante

piedi del cippo “Cristo tra le rocce” posto nel piazzale antistante la chiesa. Nel corso del pranzo sociale i Presidenti delle due Sezioni, Franco Panozzo e Flavio Costalunga, hanno illustrato le attività delle rispettive Sezioni svolte nel 2010 e il programma di massima per il 2011 che prevede, tra l’altro, l’organizzazione congiunta - per l’ultima domenica di luglio - del Raduno sul monte Verena.

La consegna della tessera al nuovo socio Giovanni Bassan e del diploma di *Pioniere del Volante* al socio Gino Zerbaro hanno assunto un significato propiziatorio e scaramantico: vedere nella famiglia degli Autieri, accanto a stagionati ma robusti tralci, spuntarne altri verdi e vigorosi, capaci di portare nuovo entusiasmo e freschezza di idee.

SEZIONE DI TRIESTE

Il 10 febbraio 2011, in occasione della commemorazione del *Giorno del Ricordo*, un gruppo di Autieri della Sezione, con il proprio Labaro ha partecipato alla cerimonia presso la Foiba di Basovizza, monumento nazionale, in ricordo degli infoibati. La cerimonia ha avuto inizio con l’alzabandiera effettuato da un Picchetto armato del Rgt. “Piemonte Cavalleria” ed è proseguito con il discorso del Sindaco di Trieste, Gr. U. Roberto Di Piazza, e di due Signore che hanno ricordato i propri Caduti alla presenza di un folto gruppo di cittadini e di autorità civili, militari e religiose, tra cui il Prefetto di Trieste e Commissario del Governo nella Regione Friuli V. G., Dott. Alessandro Giacchetti ed il Presidente della Regione Friuli V. G., Dott. Renzo Tondo. Presenti anche 60 Associazioni Combattentistiche e d’Arma della provincia di Trieste, del vicino Friuli, del Veneto e una Sezione della Toscana.



Il 10 febbraio, “Giorno del Ricordo”, celebrato a Basovizza per ricordare i Caduti delle foibe

Dopo le allocuzioni è stata celebrata la S. Messa dal Vescovo di Trieste, Mons. Gianpaolo Crepaldi. Al termine, i presenti hanno potuto visitare la mostra storica e visionare il filmato storico degli eventi accaduti durante e dopo la seconda guerra mondiale.

SEZIONE DI VERONA

Il 28 novembre 2010, in occasione dell’annuale pranzo



Pranzo sociale degli Autieri di Verona

sociale, la Sezione si è riunita per un incontro conviviale che ha visto la partecipazione degli Autieri e degli “Amici degli Autieri”, in un clima di sana allegria.

Un particolare ringraziamento va all’Assessore Regionale Massimo Giorgetti ed al Consigliere Comunale Antonio Lella per aver donato alla Sezione la nuova Bandiera degli Autieri. Con l’occasione, il Presidente, Col. Franco Palma, ha voluto ricordare coloro che ci hanno lasciati e ringraziare coloro che continuano, con passione e dedizione, a seguire l’Associazione, complimentandosi della presenza di sempre più numerose “Autierine”.

In tale circostanza è stato anche fatto un consuntivo dell’anno trascorso e, al fine di poter migliorare le attività della Sezione, è stato proposto ai soci un questionario di gradimento che ha dato risultati positivi.

A conclusione della giornata è stata donata alle Signore presenti una gradita “stella di Natale”.

SEZIONE DI VICENZA

Durante l’assemblea dei soci del 5 dicembre 2010 per il rinnovo del Consiglio direttivo, al socio Michele Fontanini è stato consegnato il diploma di *Volante d’Argento* ed ai soci Cav. U. Giobatta Frizzo e Cav. Adriano Rigon il diploma di *Pioniere del Volante*.



I soci premiati festeggiati dagli Autieri e dai familiari presenti

I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale



Lo scorso 14 febbraio 2011, presso la cattedrale dei SS. Pietro e Paolo in Oleggio (NO), è stato dato l'estremo saluto al collega, amico ed Autiere **M.M. "A" Renato Pasini**. Alle esequie hanno partecipato parenti, amici, l'ANAI di Novara e i tanti ex colleghi in servizio e in quiescenza del disciolto Battaglione Logistico "Centauro" ora 1° Reggimento Trasporti, dove per lunghi anni aveva prestato servizio. Si era arruolato nel 1966 frequentando il 2° corso della Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo ed era giunto a Bellinzago nel 1970, proveniente dal 2° Battaglione Servizi di Civitavecchia, con l'incarico di "Armaiole". Durante la permanenza a Bellinzago ha svolto il suo delicato incarico non solo per il Battaglione, ma spesso anche presso gli altri Reparti della Brigata "Centauro" per effettuare i controlli tecnici di 2° grado. Nel 1994 si era distinto nel Teatro Operativo Somalo. Nel dicembre 1996 aveva lasciato il servizio attivo.

Negli ultimi anni una brutta malattia lo aveva costretto a lottare e tenere duro come gli Autieri sanno fare ma nemmeno i ripetuti interventi chirurgici sono serviti a fargli ritrovare la serenità e la tranquillità sperata. Purtroppo l'11 febbraio 2011 l'Autiere Renato ha dovuto deporre definitivamente le armi perché il Padre di tutti noi lo ha voluto al suo fianco. Con profondo rammarico esprimiamo alla moglie Signora Aurelia, ai figli Davide, Mara, Sonia, Elena ed ai parenti tutti il nostro sentito cordoglio.

*Mar. Ca. Salvatore Giacalone
Delegato del Presidente Nazionale A.N.A.I.*

Sezione di Abbiategrosso

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa della **Signora Carla Montoli**, vedova dell'Autiere Cav. di Gran Croce Bruno Della Pera, già Delegato Regionale, venuta a mancare il 13 febbraio 2011. Il nuovo Consiglio Direttivo sezionale e gli Autieri tutti porgono le più sentite condoglianze, comunicando ai figli, che



il ricordo della madre sarà sempre nei loro cuori.

Sezione "Val But" di Arta Terme

• Il 28 settembre 2010 è improvvisamente deceduto, all'età di anni 71, l'Autiere *Benemerito del Volante* **Bruno Morassi**.



• Il 24 ottobre 2010 è venuto a mancare, all'età di anni 79, l'Autiere **Aurelio Cigliani**.



• Il 4 dicembre 2010 è venuto a mancare, all'età di anni 90, il **Presidente Onorario Cav. Giuseppe Salon**. Socio fondatore, primo Presidente per 38 anni consecutivi della Sezione Val But di Arta Terme e da 4 anni Presidente Onorario. Autiere reduce della guerra d'Africa.



Alle famiglie ed ai parenti degli scomparsi vadano le più sentite condoglianze degli Autieri di Arta Terme.

Sezione di Belluno

L'Autiere *Volante d'Oro* **Giovanni Battista Prest**, classe 1921, è mancato all'affetto dei familiari e degli amici Autieri. Prese parte alla disastrosa campagna di Russia 1941-43 come conducente di

ambulanze. Socio della Sezione di Ponte nelle Alpi - Belluno, sin dalla sua fondazione, ha sempre partecipato con entusiasmo alla vita associativa. Alla consorte ed alle figlie le più sentite condoglianze.

Sezione di Brescia

La Sezione comunica la scomparsa dell'Autiere **Giovanbattista Gabusi**, classe 1915, venuto a mancare l'11 gennaio 2010. I consiglieri ed i soci tutti della Sezione di Brescia porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



Sezione di Franciacorta

Il 17 dicembre 2010 è prematuramente mancata **Elena**, di 36 anni, figlia dell'Autiere Pierino Maccarana. Grande amica della Sezione di Franciacorta, ha lasciato un grande vuoto nella sua famiglia, dove ha lasciato oltre al marito, due piccoli di solo due anni. Tutta la Sezione partecipa, commossa, al cordoglio della famiglia.



Sezione di Lecco

Il 25 dicembre 2010 è venuto a mancare all'affetto dei familiari e degli Autieri il socio **Cav. Carlo Brambilla**, classe 1920, reduce di Russia, Pioniere del Volante e socio fondatore della Sezione nel lontano 1970. Una rappresentanza di Autieri ha reso il doveroso saluto al Cav. Brambilla esprimendo sentite condoglianze alla gentile consorte Signora Carla ed a tutti i familiari.



Sezione di Milano

Un altro lutto in seno alla Sezione di Milano: il giorno 12 dicembre 2010, all'età di anni 80, è mancato all'affetto dei familiari, degli amici, dei colleghi, degli Autieri d'Italia il **Colonnello Luigi Maschi**.

Una morte inaspettata: quattro giorni prima (l'8 dicembre) l'Ufficiale, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, è stato investito da un auto-



veicolo. Trasportato immediatamente all'Ospedale "Sacco" in Milano, è deceduto quattro giorni dopo. Gli amici e i colleghi nonché i soci dell'ANAI di Milano sono rimasti molto dispiaciuti per avere avuto notizia dell'evento solo

dopo la celebrazione delle esequie presso il cimitero di Motta di Livenza.

Luigi Maschi frequentò il 16° Corso A.U.C. (1955). Nominato S. Tenente di Cpl. di Artiglieria (1956), prestò servizio di prima nomina nel 35° Rgt. Artiglieria da Campagna ove rimase, in rafferma, sino a quando, vincitore del concorso per il "passaggio in s.p.e.", transitò nel Corpo Automobilistico. La sua carriera proseguì presso le Scuole della Motorizzazione, la B. "Pinerolo", i Reparti R.R.R. delle B. Alpine "Orobica" e "Cadore". Promosso Capitano, prestò servizio a Milano nel 3° Corpo d'Armata, il 3° Autogruppo e il Reparto R.R.R., Maggiore nel 1975, prestò servizio presso la 3ª O.R.M.E. e successivamente presso la B. Mec. "Goito". Da T. Col. comandò il Btg. L. "Goito". Rimase effettivo alla B. Mec. "Goito" sino al raggiungimento del limite d'età nel grado (1989). Luigi Maschi è stato un ottimo Ufficiale, fedele collaboratore e collega. Dotato di approfondita cultura generale e tecnica operò sempre nell'interesse dell'Amministrazione, svolgendo con il massimo impegno tutti gli incarichi affidatigli. La Presidenza Nazionale ANAI, gli Autieri in servizio e in congedo, in particolare, la Sezione di Milano, gli amici e i colleghi della disciolta B. Mec. "Goito" lo ricorderanno sempre con affetto ed esprimono il loro cordoglio per la grave perdita alla moglie, Signora Linda, alle figlie Paola, Carla e Cristina.

Giovanni Cucuzzella

Sezione di Napoli

Il 13 febbraio 2011, è venuto a mancare l'amico degli Autieri **Arch. Francesco D'Angelo** classe 1957. Si era iscritto da poco ma con molto entusiasmo, alla Sezione di Napoli, vero amico degli Autieri e sicuramente sarebbe stato un validissimo collaboratore, soprattutto per le attività di protezione civile.

Alla moglie Fulvia Galardo, ai figli Roberto e Federico, gli Autieri della Sezione esprimono profondo cordoglio.

Sezione di Portogruaro

Sul N. 4/2010 de "L'AUTIERE" abbiamo dato



notizia della scomparsa del socio **Prof. Cav. U. Gracco Crevato Selvaggi**, *Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra – Sezione di Venezia e Presidente della*

Società Italiana di Salvataggio di Venezia e Lido. Di seguito alcune notizie relative al Cav. U. Crevato, inviate dalla Sezione.

Da diversi anni era iscritto alla Sezione ANAI di Portogruaro, sempre presente alle varie manifestazioni con l'entusiasmo e lo spirito di corpo che lo contraddistinguevano. Non mancava mai ai Raduni Nazionali fino a quello di Montecatini Terme. Nato a Rovigno d'Istria, poi esule, prestò servizio militare nel 70° Rgt. del Corpo Automobilistico come AUC. Partecipò alla seconda Guerra Mondiale sul fronte greco-albanese. Al termine del conflitto si stabilì al Lido di Venezia ed ebbe come compagna di vita la Prof.ssa, prima-viola della prestigiosa orchestra della Fenice di Venezia, l'ungherese Katalin Szabo. Alla consorte ed ai figli Bruno, Mario, Giulio e Laura le più sentite condoglianze di tutti gli Autieri.

Sezione di San Daniele del Friuli

Il 21 dicembre 2010 è serenamente spirato il



socio **Renato Cancian**, classe 1920. Persona stimata nell'ambito della Sezione e nella vita. Lascia un grande vuoto tra i suoi familiari. Gli Autieri rinnovano la più sentita partecipazione al dolore dei familiari.

Sezione di Salò

La Sezione comunica la scomparsa del socio **Pietro Franchini**, classe 1929, avvenuta il 28 novembre 2010.



Prestò servizio militare in Liguria, quale autista personale di un Generale dell'Autocentro. Gli Autieri di Salò hanno perso un amico prezioso, un atleta che ha partecipato, nella sua vita, a 56 gare podistiche di 100 km. tra le quali "il passatore", percorso che da Firenze, attraversando l'Appennino tosco-emiliano, arriva fino a Faenza, e centinaia di gare di 42 km. È stato

un Autiere affezionato e fedele, sempre presente alla vita associativa della Sezione.

Alla consorte ed ai figli vadano le più sentite condoglianze degli Autieri.

Sezione di Valle Trompia

• La Sezione comunica la scomparsa del socio **Luciano Lorenzini**, classe 1953, avvenuta il 7 ottobre 2010. Era iscritto all'Associazione dal 1978.



• il 17 gennaio 2011 è mancato all'affetto dei suoi

cari e degli Autieri il socio più anziano della Sezione: il **Pioniere del Volante Mario Ratto**, di 97 anni. Partecipava assiduamente a tutte le manifestazioni della Sezione. Fu anche fondatore della Sezione AVIS di Villa Carcina. Gli Autieri della Val Trompia porgono alle famiglie le più sentite condoglianze.



Sezione di Verona

La Sezione comunica, con tristezza, la perdita del caro socio **Cav. Dario Bertani**, classe 1922, venuto a mancare il 16

dicembre 2010.

L'onoranza funebre è stata celebrata nella chiesa di S. Giovanni Battista a Quinzano (VR) alla presenza dei familiari e degli Autieri delle Sezioni di Verona e di Negrar con Bandiere.

Il Cav. Bertani, soldato di leva, venne chiamato alle armi nel 1942 presso il 4° Centro Automobilistico; in seguito passò al 244° Autoreparto Pesante con il quale operò in Russia nell'ARMIR dal 22 giugno 1942. Rimpatriato il 3 maggio 1943, venne congedato il 15 luglio 1946. Successivamente, in qualità di dipendente civile ha prestato servizio come autista al 4° C.A.R. di Verona, all'8° Rgt. Bersaglieri e fino al 1957 presso la 4ª O.R.E. di Verona. Per la campagna di Russia gli è stata conferita la "Croce al merito di guerra".

I soci delle Sezioni di Verona e Negrar sono vicini alla famiglia nel loro dolore. ●



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



A sinistra: foto di gruppo per i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive nel 2009; in alto: le assistenti durante il soggiorno estivo

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a

carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55

ALBERI monumentali del LAZIO



Dall'alto, in senso orario:
il Faggio di San Francesco, carico di leggende, sui monti di Rivodutri (RI);
il più grande Pioppo del Lazio, secondo d'Italia, è quello dell'Oasi di Ninfa (LT): il fusto ha raggiunto in soli 100 anni di età 8,10 m. di circonferenza;
la gigantesca Quercia di Patrica: 7,21 m. di circonferenza di tronco, 35 di altezza, 36 di ampiezza;
il Platano del Circolo dei Fiori, a Isola del Liri;
"U Livò": il millenario Ulivo di Palombara Sabina (RM)

